GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 15 OTTOBRE — NUM. 242

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 giugno 1883 del Consiglio comunale di Correggio, approvata il 21 successivo luglio dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia, colla quale si è stabilito il riparto della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Reggio Emilia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Correggio ad applicare, per l'esercizio in corso, la tassa di famiglia col massimo di lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 maggio 1883 del Consiglio comunale di Gressoney Saint-Jean, approvata il 12 luglio successivo dalla Deputazione provinciale di Torino, con la quale si è stabilito in lire 300 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Torino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Gressoney Saint-Jean ad applicare, per il solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Busca e Tarantasca, provincia di Cuneo, componenti il mandamento di Busca, sono distaccati dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Fossano ed aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Cuneo, a partire dal 1° gennaio 1884.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. MLXXXVI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la bolla *Copiosus in misericordia Dominus*, del 10 gennaio 1569, colla quale il Sommo Pontefice Pio V fondava in Pavia un Collegio per gli studi superiori, e stabiliva che si dovesse chiamare dal nome della sua famiglia Ghislieri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati lo statuto ed il regolamento pel Regio Collegio Ghislieri in Pavia, annessi al presente decreto, e firmati d'ordine Nostro dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

I regolamenti o statuti anteriori sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

PIANTA ORGANICA
del personale addetto al R. Collegio-Convitto Ghislieri in Pavia

A. — *Amministrazione patrimoniale.*

I. Segreteria.

1. Segretario . . . . L. 2800
2. Applicato di segreteria . . . . » 1500

Diaria di lire 5 per ogni trasferta d'ufficio che richiegga l'assenza continua dalla città non minore di sei ore al giorno.

Le spese di vitto e di alloggio personale ed ogni altra occorrente nella trasferta sono a carico dell'impiegato che ne viene rimborsato colla diaria assegnata.

II. Ragioneria.

3. Ragioniere . . . . L. 2200
4. Applicato contabile . . . . » 1500

Diaria di lire 5 per ogni assenza come sopra.

Le spese di viaggio sono rimborsate col prezzo del biglietto di seconda classe per ferrovia e colla nota del costo degli stallazzi, ove siano fatti coi mezzi di trasporto della Amministrazione.

III. Cassa.

5. Cassiere . . . . L. 1500

IV. Ufficio tecnico.

6. Ingegnere di campagna-agente . . . . L. 2700

Abitazione, orto, legna da fuoco mista secondo il bisogno, pali per l'orto. Emolumento in natura di ettolitri 7 46 di riso e di ettolitri 3 di melica. Nessuna indennità di vitto, nè di trasferta per viaggi a Pavia e nei mandamenti nei quali sono situati i beni del Collegio. I mezzi di trasporto sono forniti dall'Amministrazione.

7. Ingegnere urbano.

Indennità di vitto fuori di residenza per ogni giornata lire 5; per ogni dieta da ore 3, sia da campagna che da tavolo, lire 5; nessun rimborso di spesa per mezzi di trasferta, essendo forniti dall'Amministrazione; onorari delle consegne e dei bilanci di finita locazione dei fondi del Collegio nella ragione di cent. 45 la consegna e cent. 20 il bilancio per ogni pertica.

V. Portoria.

8. Portiere-custode . . . . L. 800

Abitazione, quintali 25 di legna da fuoco. Vestiario completo a carico dell'Amministrazione.

B. — *Direzione del Convitto.*

I. Rettorato.

1. Rettore . . . . L. 3600
2. Vicerettore . . . . » 2000

Alloggio, lumi, legna per tutto l'anno, il vitto per il periodo di apertura del Convitto, lavatura e stiratura della biancheria.

3. Applicato al rettorato . . . . » 1500

II. Economato.

4. Economo . . . . L. 1800
5. Guardarobiere . . . . » 1200

C. — *Professionisti.*

Retribuzione.

1. Medico . . . . L. 600

D. — *Sorveglianti di campagna.*

Il numero ed il corrispettivo dei sorveglianti di campagna è deliberato dal Consiglio d'amministrazione secondo il bisogno.

I sorveglianti di campagna sono giornalieri.

E. — *Personale di servizio del Convitto.*

Il numero, le attribuzioni, le retribuzioni, le indennità del personale di servizio sono deliberate dal Consiglio di amministrazione secondo il bisogno.

Avvertenza — La imposta di ricchezza mobile è compensata agli impiegati, esclusi gli inservienti ed i giornalieri, nonchè i camerieri.

Roma, 18 febbraio 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Statuto del R. Collegio-Convitto Ghislieri di Pavia.

I. — *Origine e scopo della fondazione.*

1. Il Collegio Ghislieri, fondato nella città di Pavia dal pontefice Pio V con la bolla *Copiosus in misericordia Dominus*, 10 gennaio 1569, ha per scopo di accogliere e mantenere gratuitamente in Convitto giovani d'ingegno e poveri, affinchè possano educarsi ai buoni costumi ed istruirsi nelle lettere e nelle scienze all'Università di Pavia.

2. Il Collegio-Convitto Ghislieri è autonomo sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

3. I posti di studio nel Collegio-Convitto Ghislieri si conferiscono a mezzo di concorso per esame da darsi nella Università di Pavia, colle norme stabilite da speciale regolamento.

La nomina degli alunni spetta a S. M. il Re.

I nominati devono risiedere nel Convitto per attendere agli studi continuamente nella Università di Pavia.

4. La città e diocesi di Pavia, oltre a partecipare ai posti comuni, hanno diritto a due posti speciali, loro assegnati dalle tavole di fondazione. Per il conseguimento di tali posti basta che i concorrenti siano dichiarati idonei nell'esame di concorso.

5. Nel Collegio-Convitto Ghislieri sono ammessi 4 alunni della fondazione Castiglioni (4 dicembre 1437), a termini dell'istromento 6 maggio 1862 a rog. Bellati.

Essi sono nominati dal patrono temporario della fondazione stessa e sono parificati interamente nei diritti e nei doveri sino al termine degli studi agli alunni Ghislieri.

II. — *Mezzi coi quali si mantiene l'Istituto.*

6. Il Collegio-Convitto Ghislieri si mantiene interamente colle rendite del proprio patrimonio, costituito:

a) Da terreni e fabbricati;

b) Da enfiteusi;

c) Da rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

d) Da capitali investiti;

e) Da mobili e suppellettili.

III. — *Condizioni alle quali si concede e si conserva la beneficenza.*

7. I posti di studio nel Collegio-Convitto Ghislieri si concedono a condizione:

1. Di appartenere alle provincie lombarde secondo la circoscrizione anteriore al 1859;
2. Di essere giovane d'ingegno e di buon costume;
3. Di essere povero a segno da non potere a spese proprie o della propria famiglia intraprendere e compiere gli studi superiori;
4. Di vincere la prova del concorso con quel grado di merito che è stabilito dal regolamento relativo.

8. L'alunno conserva il posto finchè abbia compiuto il corso degli studi a cui si è inscritto, sempre che ottenga la conferma annuale.

La conferma è concessa all'alunno che:

1. Non è divenuto agiato;
2. Ha osservato una condotta costantemente irreprensibile;
3. Ha riportato in tutti gli esami dell'anno, quale che sia la forma dei medesimi, il grado di merito occorrente per l'esonero delle tasse.

IV. — *Modi con cui si esercita la beneficenza.*

9. Nel Collegio-Convitto Ghislieri gli alunni sono alloggiati in camere separate, fornite dei mobili necessari, ed hanno la mensa comune, il riscaldamento ed i lumi. Ogni alunno deve essere provveduto di un corredo personale proprio, come è indicato nel regolamento.

10. A scopo di agevolare agli alunni lo studio delle materie dei corsi a cui sono inscritti, si tiene aperta nel Collegio la Biblioteca, provveduta di dote annua conveniente; ed a scopo di procurare loro una più completa cultura scientifica si concedono premi di perfezionamento.

11. Gli alunni sono tenuti ad osservare le discipline interne del Collegio-Convitto, a frequentare con diligenza esemplare le lezioni dei loro professori, a presentare in fine d'anno al rettore gli attestati di diligenza e di distinzione nel profitto.

12. La infrazione delle discipline interne e la inosservanza dei doveri scolastici sono punite:

1. Colla ammonizione verbale;
2. Colla ammonizione registrata a protocollo;
3. Colla rimozione temporanea, estensibile da un mese ad un anno;
4. Colla espulsione.

13. L'ammonizione verbale e l'ammonizione per protocollo si applicano per atti di semplice indisciplina, e per negligenza allo studio. La rimozione temporanea si applica dopo tre ammonizioni per protocollo; per il caso di grave insubordinazione; per deficienza di merito negli esami.

La espulsione si applica agli alunni già puniti colla rimozione temporanea; agli espulsi dall'Università; ai colpevoli di mancanze all'onore o di reato comune.

14. Il primo ed il secondo grado di pena sono inflitti dal rettore, gli altri sono inflitti dalla Camera di disciplina.

Nel caso di insubordinazione collettiva il rettore può rimovere sull'atto i promotori ed i più riottosi, riferendone tosto alla Camera di disciplina per la sanzione del provvedimento.

I casi di espulsione sono comunicati al Ministro della Pubblica Istruzione dal presidente della Camera di disciplina.

15. La Camera di disciplina è costituita dal Consiglio di amministrazione, dal rettore del Collegio e dal rettore della Università, nonchè dal preside della facoltà cui appartiene l'alunno.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione è anche presidente della Camera di disciplina.

16. Il servizio sanitario del Collegio-Convitto è affidato ad un medico-chirurgo. Questi invigila l'igiene generale del Convitto, ne cura il personale in caso di malattia, prescrive il regime della infermeria ed il dietetico.

17. Il trattamento degli alunni e del rettore è stabilito dal regolamento.

V. — *Rappresentanza dell'Istituto.*

18. Il Collegio-Convitto Ghislieri è rappresentato da un Consiglio d'amministrazione, costituito da cinque membri eletti da S. M. il Re fra cittadini aventi stabile residenza in Pavia proposti al Ministro della Pubblica Istruzione dalla Amministrazione Ghislieri, dalla Giunta municipale della città e dal Consiglio accademico della R. Università di Pavia.

Due membri sono scelti dalla lista proposta dalla Amministrazione Ghislieri, due da quella proposta dalla Giunta municipale ed uno da quella proposta dal Consiglio accademico.

Il presidente è scelto fra di essi da S. M. il Re.

19. La proposta dei membri del Consiglio d'amministrazione si fa con una lista di dieci candidati nella elezione generale e di cinque nella parziale.

A formare la lista gli aventi diritto concorrono nella proporzione del doppio delle rispettive rappresentanze nel seno del Consiglio.

20. Il Consiglio d'amministrazione dura in carica 10 anni. Il presidente rimane in ufficio per tutta la durata del Consiglio; i quattro consiglieri si rinnovano per quarto ogni due anni e sono rieleggibili.

La scadenza di questi è determinata dalla sorte nei primi sei anni dall'elezione generale, in seguito dall'anzianità.

21. L'ufficio di membro del Consiglio d'amministrazione è gratuito.

VI. — *Attributi della rappresentanza.*

22. Il Consiglio d'amministrazione conserva la forma e lo scopo della fondazione, ne promuove gl'interessi ed in particolare delibera:

1. Sui preventivi e consuntivi annuali;
2. Sui regolamenti amministrativi;
3. Sulle variazioni dell'inventario dei beni mobili ed immobili;
4. Sugli atti riguardanti il patrimonio, sulla erogazione delle rendite, sulla emissione dei mandati di pagamento;
5. Sulle spese straordinarie non contemplate nel bilancio dell'anno e sul trasferimento dei fondi da una ad altra destinazione;
6. Sui contratti da stipularsi e sulle loro condizioni;
7. Sulle azioni da promuovere e da sostenersi in giudizio;
8. Sugli organici e sulla nomina del personale;
9. Sull'applicazione dei risparmi redditizii all'aumento del numero dei posti, a premi per studi di perfezionamento, ad incremento degli studi nell'Università di Pavia.

23. Inoltre, coll'intervento del rettore del Collegio, delibera:

1. Sui regolamenti disciplinari dell'Istituto;
2. Sui provvedimenti che il medesimo ha dato o reputa siano da prendersi non solamente nella parte disciplinare, ma su tutto ciò che può conferire al miglior andamento dell'Istituto ed al reale vantaggio dei giovani;
3. Sui requisiti che sono richiesti nei concorrenti ai posti di studio per l'ammissione all'esame;
4. Sulla conferma annuale degli alunni.

24. Sono speciali attribuzioni del presidente:

1. Di rappresentare il Consiglio in giudizio e nella stipulazione dei contratti;
2. Di curare l'esecuzione dei regolamenti e delle deliberazioni consigliari;

3. Di adottare le misure urgenti, salvo renderne conto al Consiglio nella prossima adunanza;
4. D'invigilare l'andamento generale dell'Istituto;
5. Di firmare gli ordini d'entrata e i mandati di pagamento, nei limiti delle deliberazioni del Consiglio;
6. Di procedere alla verificazione di cassa;
7. Di sopraintendere agli uffici d'amministrazione, di distribuire il lavoro e di firmare il carteggio d'ufficio.

25. Sono approvati dall'Augusto Patrono:
1. I preventivi ed i consuntivi annuali;
2. I regolamenti d'amministrazione e gli organici del personale;
3. I contratti d'acquisto o di alienazione d'immobili, l'accettazione od il rifiuto di lasciti e doni;
4. I contratti d'affitto eccedenti il termine di anni 12;
5. Le deliberazioni che importano trasformazione nello stato degli enti patrimoniali o l'applicazione dei risparmi reddituali all'aumento dei posti nel Convitto o all'incremento degli studi superiori.

VII. — *Norme generali d'Amministrazione.*

26. L'Amministrazione generale del Collegio-Convitto Ghislieri si distingue in:
a) Amministrazione del patrimonio;
b) Amministrazione del Convitto;
c) Direzione dell'Istituto.

27. L'Amministrazione del patrimonio comprende tutti gli atti necessari a conservare il patrimonio, a migliorarlo, ad erogarne le rendite per lo scopo dell'istituzione.

L'Amministrazione del Convitto comprende gli atti riguardanti la economia del medesimo.

La Direzione dell'Istituto ha per oggetto il buon andamento del Collegio-Convitto, la educazione, gli studi, il profitto degli alunni, nei rapporti col Collegio stesso, colla Università od altri Istituti superiori e colle famiglie.

28. L'amministrazione del patrimonio è affidata al Consiglio d'amministrazione; quella del Convitto al Consiglio ed al rettore unitamente; la direzione dell'Istituto al rettore.

29. Il Consiglio d'amministrazione tiene una seduta alla settimana in giorni stabiliti; il presidente lo può però raccogliere anche in altri giorni, se il bisogno lo richiede. Le adunanze sono dirette dal presidente, ed in assenza od impedimento di lui, dal consigliere anziano.

30. Per la legalità delle adunanze è necessario l'intervento di tre consiglieri, se trattasi di oggetti concernenti la gestione del patrimonio; e se trattasi di oggetti concernenti la gestione del Convitto è necessario anche l'intervento del rettore.

31. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti.

A parità di voti prevale il partito che raccoglie quello del presidente.

Le deliberazioni concernenti persone, si prendono a voti segreti.

Le deliberazioni intorno ad oggetti estranei alla fondazione sono nulle.

32. Ai membri del Consiglio d'amministrazione ed al rettore è vietato di partecipare alle deliberazioni, quante volte vi entri il loro interesse o quello dei loro congiunti sino al quarto grado, e di prendere parte a qualsivoglia contratto nel quale entri un interesse della fondazione.

33. Nella gestione del patrimonio si osservano le seguenti norme:
1. I fondi devono senza eccezione darsi in affitto mediante cauzione non minore di un'annata di canone. Le locazioni di qualunque sorta si concedono per una durata non maggiore di dodici anni;
2. Agli affitti non meno che alle vendite ed agli appalti di opere o di forniture si provvede, di regola, per mezzo di asta pubblica colle norme di legge;
3. I titoli di credito al portatore devono essere convertiti in nominativi al Collegio Ghislieri;
4. La costituzione di mutui attivi può farsi nei limiti di un decennio e solo a condizione di ampie garanzie ipotecarie.
5. Sono vietati i contratti di vitalizio, di deposito e in generale tutti i contratti aleatori.

34. Le norme da osservarsi nella gestione del Convitto sono determinate dal regolamento.

35. Nella direzione dell'Istituto il rettore ha cura che tutto conferisca alla educazione ed alla istruzione degli alunni. Invigila sulla condotta e sui costumi dei medesimi, così nel recinto dello stabilimento come fuori di esso; dai presidi delle Facoltà e dai singoli professori richiama notizie circa la loro frequenza alle scuole, circa il contegno e il profitto, per dare a tempo salutari ammonimenti, per informarne le famiglie e riferirne al Consiglio d'amministrazione.

Stabilisce l'ordine delle occupazioni e l'orario, le regole di comune convivenza e d'igiene.

VIII. — *Uffici del Collegio.*

36. Al servizio generale amministrativo ed economico del Collegio-Convitto attendono i seguenti uffici:
a) Per l'amministrazione generale:
1. Ufficio di segreteria;
2. Ufficio di ragioneria;
3. Ufficio cassa;
4. Ufficio tecnico;

b) Per la direzione dell'Istituto ed il servizio speciale del Convitto:
1. Rettorato;
2. Economato;
3. Personale di servizio.

37. Gli uffici sono di regola conferiti per mezzo di pubblico concorso dal Consiglio di amministrazione, in conformità della pianta organica che ne stabilisce il grado e lo stipendio, e del regolamento che determina le condizioni per la nomina e le attribuzioni.

Il rettore è nominato da S. M. il Re, sopra terna proposta dal Consiglio di amministrazione al Ministro della Pubblica Istruzione.

38. Agli impiegati, alle vedove ed ai figli loro è concessa una pensione, nella misura e sotto le condizioni stabilite dal regolamento.

Il diritto alla pensione decorre dopo 15 anni (quindici) di servizio effettivo prestato al Collegio. Nel computo del servizio per liquidare la pensione non si tiene conto di quello prestato in altri uffici.

Il servizio di minore durata può dar luogo a provvedimenti eccezionali.

39. Un regolamento esplica le disposizioni del presente statuto e determina in modo particolare i limiti e le norme della sua applicazione.

Roma, 18 febbraio 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Regolamento del R. Collegio Ghislieri di Pavia

PARTE PRIMA.

DELL'ISTITUTO GHISLIERI.

TITOLO I.

Del Collegio Convitto.

CAPO I. — *Dei posti di studio di fondazione Ghislieri.*

1. Il Collegio Ghislieri di Pavia accoglie e mantiene gratuitamente in Convitto un numero di giovani d'ingegno e poveri, proporzionato alle rendite del suo patrimonio, affinchè i medesimi possano educarsi ai buoni costumi, ed istruirsi nelle lettere e nelle scienze all'Università di Pavia.

2. Il numero dei posti di studio nel Collegio Convitto Ghislieri viene col presente regolamento fissato a 86.

3. I posti di studio nel Collegio Convitto Ghislieri si conferiscono a mezzo di concorso per esami, da darsi nella Università di Pavia, colle norme stabilite da speciale regolamento.

4. Ogni anno, entro il mese di maggio, il rettore del Collegio comunica la vacanza dei posti Ghislieri al Consiglio d'amministrazione, il quale promuove la pubblicazione del concorso, per mezzo del rettore dell'Università.

5. I concorrenti ai posti di studio nel Convitto Ghislieri devono presentare al rettore dell'Università di Pavia i documenti che seguono:

1. Certificato di nascita, da cui risulti che il giovane appartenga alle provincie lombarde secondo la circoscrizione anteriore al 1859, ovvero alla città o alla diocesi di Pavia, se aspira ad uno dei posti speciali stabiliti dalle tavole di fondazione per la città di Pavia;

2. Prospetto indicante il risultato degli esami dati nei tre ultimi anni;

3. Certificato di buon costume, rilasciato dal sindaco del comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;

4. Certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che il giovane ha sofferto il vajolo o fu vaccinato con effetto;

5. Attestazione del sindaco sullo stato della famiglia del concorrente;

Tale attestazione deve indicare:

a) Il luogo di nascita del medesimo;

b) Il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

c) La condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

d) La natura, la quantità e il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune od altrove;

e) La rendita annua approssimativa e l'ammontare della passività;

A corredo di tale attestazione devono allegarsi:

a) Gli estratti dei registri dell'ufficio delle tasse e dell'esattore, dai quali risulti l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia;

b) La dichiarazione del padre o del tutore, autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove redditi di qualsiasi natura.

6. Il Consiglio d'amministrazione, coll'intervento del rettore del Collegio, giudica sui requisiti per l'ammissione dei concorrenti all'esame.

Il rettore della Università nomina la Commissione esaminatrice e presiede alle operazioni di concorso.

Ai membri della Commissione esaminatrice è corrisposta una indennità di lire 150 se risiedono in Pavia, e di lire 200 se risiedono altrove.

7. I concorrenti, prima di essere ammessi all'esame, vengono sottoposti ad una visita medica allo scopo di accertare la loro sana costituzione.

8. Tutti gli alunni, senza distinzione, devono risiedere nel Convitto per attendere agli studi continuamente nella Università di Pavia.

Quelli però che si recano agli Istituti superiori di applicazione per seguirvi gli studi che mancassero nella Università di Pavia, e necessari per compiere la loro carriera scolastica, sono dalla fondazione Ghislieri provveduti di un assegno mensile di lire 70 se la loro famiglia dimora nel luogo di studio, e di lire 100 se dimora altrove.

9. L'assegno è pagato in rate mensili posticipate. Per conseguire il pagamento devono gli alunni presentare ogni mese al Consiglio d'amministrazione, per il tramite del rettore del Collegio, la loro quitanza con un'attestazione del direttore dell'Istituto, al quale sono inscritti, circa la loro assiduità alle scuole.

10. Gli alunni conservano il posto finchè hanno compito il corso degli studi a cui si sono inscritti, semprechè ottengano la conferma annuale, a norma dello statuto.

11. Per ottenere la conferma annuale tutti gli alunni indistintamente devono:

1. Riprodurre l'attestazione del sindaco di cui all'articolo 5, coll'aggiunta non essere intervenuto alcun cangiamento nello stato economico della famiglia;

2. Avere riportato, nel complesso degli esami prescritti, il grado di merito occorrente per l'esonero delle tasse;

3. Avere osservato costantemente una condotta irreprensibile.

12. A quegli alunni, che durante la carriera scolastica hanno osservato una condotta esemplare, e dato prova di massimo profitto, il Consiglio d'amministrazione può concedere, sui risparmi del Collegio, un premio per studi di perfezionamento all'interno, presso l'Università di Pavia, sotto forma d'un posto in Collegio.

13. Il Collegio Ghislieri conferisce altresì ogni anno, per mezzo di concorso, sei premi speciali intitolati premi *Vittorio Emanuele*.

A questi premi possono aspirare gli studenti delle Università e degli Istituti superiori di tutto il Regno, a condizione che abbiano, l'ultimo anno di studio, e da non oltre due anni, conseguita la laurea nell'Università di Pavia.

14. Il concorso viene bandito ogni anno nel mese di aprile dal Consiglio d'amministrazione, al quale perciò devono essere presentate le domande per la fine di luglio.

15. Le domande devono essere corredate:

a) Degli attestati scolastici;

b) Del giudizio della Facoltà nella quale il petente ha fatto i suoi studi, sulla dimostrata speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

c) Del certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco;

d) Del certificato di buona condotta scolastica e di diligenza, rilasciato dal rettore dell'Università;

e) Del certificato medico, comprovante la sua sana costituzione fisica;

f) Di quegli altri documenti che valgano a dimostrare il valore del petente.

16. Il Consiglio d'amministrazione trasmette le domande documentate al rettore dell'Università di Pavia, il quale forma la graduatoria in ordine di merito, tenendo conto anche di quegli altri elementi che possono giustificare una preferenza, e propone la sede in cui gli studi di perfezionamento devono essere fatti.

17. È titolo prevalente di preferenza l'essere stato per tutto il corso di studio, od anche per qualche anno, alunno del Collegio Ghislieri o di altro Collegio universitario.

Altri titoli di preferenza sono:

a) L'appartenere per ragione di nascita alle provincie lombarde;

b) L'avere pubblicato qualche lavoro;

c) Il conoscere lingue straniere.

18. Il conferimento dei premi *Vittorio Emanuele* e la designazione della sede in cui si devono fare gli studi di perfezionamento appartengono al Ministero della Pubblica Istruzione.

19. Il nome dei premiati viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

20. Il premio è concesso per un anno, sotto forma di un posto in Collegio, o sotto forma di assegno pecuniario, secondo che gli studi di perfezionamento si fanno all'Università di Pavia o presso altri Istituti superiori.

L'assegno è di lire 1000 (lire mille) all'anno.

21. I premiati devono attendere agli studi di perfezionamento nella Università di Pavia, residendo nel Collegio per

tutta la durata dell'anno scolastico, e convivendo cogli altri alunni, senza particolari distinzioni.

22. Non si concede il premio a chi è provveduto di altro assegno per istudi di perfezionamento, o di una retribuzione per altro ufficio scolastico, ovvero anche di un emolumento professionale.

23. Il pagamento del premio si ripartisce in rate mensili sulla durata dell'anno scolastico. Per ottenerlo devono i premiati trasmettere ogni mese al Consiglio d'amministrazione la propria regolare quitanza col visto del capo dell'Istituto, ed ogni trimestre la dichiarazione di frequenza alle lezioni dei corsi ai quali si sono iscritti.

La detta dichiarazione debb'essere emessa dai professori e munita del visto del capo dell'Istituto.

24. I pagamenti si fanno alla cassa del Collegio.

I premiati provvedono alla esigenza.

Dei posti di studio di fondazione Castiglioni.

25. Nel Collegio Convitto Ghislieri sono ammessi quattro alunni della fondazione Castiglioni (4 dicembre 1437), a termini dell'istromento 6 maggio 1862, a rog. Bellati.

26. Gli alunni della fondazione Castiglioni sono nominati dal patrono temporario della medesima, indipendentemente da concorso o da esame.

27. La vacanza dei posti di fondazione Castiglioni è notificata dal rettore del Collegio al Consiglio d'amministrazione, il quale ne informa il patrono e, col mezzo di manifesto da pubblicarsi nei modi regolari, quanti potessero vantar diritto di prelazione.

28. Il patrono della fondazione Castiglioni rimette gli atti di nomina al Consiglio d'amministrazione, a cui è riservato il diritto di assicurarsi se i presentati posseggono i requisiti prescritti dalla fondazione Castiglioni e dai numeri 3, 4 e 5 del precedente art. 5.

29. Gli alunni della fondazione Castiglioni sono pareggiati interamente a quelli della fondazione Ghislieri nei diritti come negli obblighi sino al termine degli studi.

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 27 agosto 1883:

Bono Antonio, notaro, residente nel comune di Orio Litta, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Codogno, stesso distretto;

Farina Siro, notaro, residente nel comune di Pietramarazzi, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria, stesso distretto;

Ballotta Luigi, notaro, residente nel comune di Cento, distretto di Ferrara, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Frasca Papanno Giuseppe, nominato notaro, colla residenza nel comune di Biscari, distretto di Modica, con R. decreto 4 gennaio 1883, registrato alla Corte dei conti il 13 dello stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Obert Francesco Federico, notaro, residente nel comune di Brusson, distretto di Aosta, è traslocato nel comune di Verrès, stesso distretto di Aosta;

Burzio Francesco, notaro, residente nel comune di Albaredo d'Adige, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Zevio, stessi distretti riuniti;

Redetti Andrea, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Peschiera sul Lago di Garda, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Volner Emilio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Caprino Veronese, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Ghisalberti Giusto, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Grezzana, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Lodi Vincenzo, notaro, residente nel comune di Sant'Agostino, distretto di Ferrara, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 agosto 1883:

Zatti Luigi, notaro, residente nel comune di Reggio d'Emilia, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Brescello, stesso distretto;

Iemmi Fulvio, notaro, residente nel comune di Cadelbosco di Sopra, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Castelnuovo di Sotto, stesso distretto;

De Benedictis Gabriele, notaro, residente nel comune di Malvito, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di Acquaformosa, stesso distretto;

Pianese Francesco, notaro, residente nel comune di Civitanova del Sannio, distretto di Isernia, con R. decreto 17 dicembre 1882, registrato alla Corte de' conti il 26 dello stesso mese, traslocato nel comune di Sessano, stesso distretto, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* Anatomia patologica *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Anatomia patologica* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 24 gennaio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 17 settembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Marco Foscarini, di Venezia, collo stipendio di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Venezia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 3 ottobre 1883.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente in Vaglio di Basilicata (provincia di Potenza) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo,

al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 13 ottobre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 546 Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851* (Prestito Hambro) *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 1° semestre 1883, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione.*

	RENDITA in lire sterline	RENDITA in lire italiane	Capitale in lire italiane
SERIE A. 205 366 372 e 521. N. 4 obbligazioni della rendita di sterline lire 50 caduna	200	5000	100000
SERIE B. 601 791 916 982 1079 1153 1665 1678 1837 1902 1955 2075 2218 2245 2306 e 2542. N. 16 obbligazioni della rendita di sterline lire 25 caduna	400	10000	200000
SERIE C. 2663 2774 2833 2994 3102 3130 3134 3212 3297 3359 3471 3502 3503 3521 3676 3702 3732 3794 4029 4030 4031 4032 4033 4243 4244 4263 4324 4363 4485 4486 4641 4700 4756 4809 4916 4937 5103 5106 5146 5147 5231 5290 5344 5375 5579 5766 5918 6329 6480 6519 6521 6558 6559 6560 6561 6812 6813 6958 7169 7170 7171 7304 7348 7538 7582 7696 7778 7781 7955 7977 7985 7999 8081 8129 8280 8385 8400 8433 8434 8555 8613 8649 8762 8838 8839 8944 8945 8946 8947 8948 9151 9401 9526 9732 9745 9764 9996 10005 10188 10206 10286 10295 10366 10686 10890 11040 11042 11079 11092 11161 11162 11171 11281 11678 11689 e 12043. N. 116 obbligazioni della rendita di sterline lire 5 caduna	580	14500	290000
SERIE D. 12866 12867 12868 12876 12902 13022 13060 13595 13599 13602 13629 13680 13681 13953 13954 14055 14075 14122 14123 14140 14411 14577 14578 14681 14884 15082 15083 15181 15696 15897 15968 16245 16435 16441 16536 16547 16734 16735 16875 16902 16903 16904 16916 17279 17280 17281 17282 17283 17313 17729 17804 17805 17833 17872 17882 17885 18028 18029 18032 18104 18109 18204 18205 18208 18209 18603 18690 18978 18979 19233 19282 19283 19370 19371 19373 19741 19828 20060 20061 20144 20180 20185 20315 20391 20410 20411 20413 20414 20415 20416 20417 20418 20419 20420 20421 20422 20423 20424 20425 20426 20427 20428 20429 20430 20431 20432 20455 20456 20457 20458 20492 20610 20646 20689 20752 20753 20897 20906 20997 21110 21198 21199 21235 21429 21481 21495 21535 21588 21592 21649 21679 21965 21975 21976 21982 21983 21984 22108 22166 22278 23137 23281 23365 23366 23367 23368 23369 23380 23393 23411 23412 23445 23756 23757 23761 23762 23763 23809 23821 23826 23996 24099 24100 24333 24334 24343 24346 24560 24802 25697 25943 25972 25988 26043 26080 26135 26138 26139 26140 26196 26241 26242 26243 26712 26760 26882 26897 26940 26942 27026 27027 27028 27029 27030 27031 27032 27033 27034 27035 27036 27038 27039 27040 27247 27310 27364 27366 27369 27370 27547 27549 27550 27602 27633 27707 27727 27786 28096 28299 28300 28324 28375 28401 28402 28403 28404 28497 28539 28670 28671 28673 29058 29387 29424 29493 29525 29598 29600 29715 29769 29770 29771 29788 29850 29918 29935 30004 30071 30072 30073 30075 30080 30090 30091 30094 30095 30173 30205 30296 30348 30434 30436 30460 30479 30498 30608 30609 30610 30620 30623 30624 30708 30877 30878 30879 30880 30881 30892 30893 30894 30895 30896 30992 31027 31183 31234 31235 31236 31237 31238 31239 31466 31574 31594 31748 31809 31810 32037 32145 32543 32561 32906 32935 32976 32977 32978 32979 32980 32981 32982 32983 32984 32985 32986 32987 32988 32989 32990 32991 32992 32993 32994 32995 32996 32997 32998 32999 33000 33460 33461 33532 33560 33565 33648 33664 33688 33714 33721 33779 33791 33886 33948 33970 34001 34002 34005 34012 34218 34222 34244 34246 34300 34302 34331 34334 34526 34527 34528 34663 34816 34817 34818 34849 34879 34927 34936 34960 35297 35298 35299 35300 35438 35476 35477 35675 35702 35832 35877 35879 35880 35881 35882 35883 35884 35885 35911 35918 35920 35922 36092 36162 36163 36201 36206 36237 36685 36689 36906 36935 37014 37058 37062 37100 37202 37285 37286 37287 37288 37351 e 37564. N. 410 obbligazioni della rendita di sterline lire 2 caduna	820	20500	410000
Obbligazioni n. 546 per l'importo di .	2000	50000	1000000

Roma, addì 19 settembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

REGIA SCUOLA DI MUSICA DI PARMA

È aperto a tutto il 15 novembre p. v. pubblico concorso per titoli e per esame al posto di maestro di elementi di musica e solfeggio nella R. Scuola di musica di Parma, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

Gli aspiranti a tale ufficio dovranno, entro l'indicato termine, presentare al Ministero della Pubblica Istruzione la domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da una lira, corredata dei seguenti titoli:

a) Fede di nascita;

b) Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

c) Fedina penale;

d) Certificati riguardanti la loro carriera artistica, e tutti quegli altri documenti che credessero nel proprio interesse di produrre.

I titoli di cui alle lettere *b, c, d,* dovranno essere di recente data.

Roma, 12 ottobre 1883.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Avviso* della Direzione Generale del Debito Pubblico, con cui si notifica che fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle rendite ivi descritte e fatta domanda perchè ne vengano rilasciati dei nuovi (1ª pubblicazione);

2° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di agosto 1883;

3° *Sottoscrizione* a favore dei danneggiati dell'Isola d'Ischia, apertasi nel distretto consolare di Janina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È all'ordine del giorno in Inghilterra la questione del richiamo delle truppe inglesi dall'Egitto. Il *Times* fu il primo a sollevarla, annunziando che il generale Wood si assumerebbe l'impegno di mantenere l'ordine in Egitto colle sole truppe indigene quando fossero poste sotto i suoi ordini.

Il generale adunque, al dire del *Times*, sarebbe favorevole al richiamo delle truppe. Però il *Times* crede che non sia ancora prossimo il momento in cui il governo britannico potrà richiamare le truppe, perocchè la loro partenza prematura paralizzerebbe l'influenza del signor Baring, e sarebbe considerata sulle sponde del Nilo come in tutta l'Europa come un indizio che l'Inghilterra voglia abbandonare l'Egitto a se stesso.

« Il vero dovere dell'Inghilterra verso l'Egitto, prosegue il *Times*, è di non desistere dai suoi sforzi e di non abbandonare i vantaggi della sua situazione fino al giorno in cui avrà assicurato l'esecuzione effettiva delle riforme riconosciute da essa come indispensabili. »

L'Egitto, secondo il concetto del giornale inglese, è troppo debole per potersi inoltrare nella via dei miglioramenti e dell'ordine, senza l'efficace tutela dell'Inghilterra.

« Le istituzioni ideate da lord Dufferin, dice esso, anche se effettuate interamente, non possono in se stesse essere di un gran vantaggio. Il Consiglio di Stato sarà necessario nel dominio legislativo, ma è chiaro che quello di cui ha bisogno ora principalmente l'Egitto non è la legislazione, ma l'amministrazione. Questo Consiglio, che richiede soprattutto vigore e prontezza d'iniziativa, è probabile che riesca più d'impedimento che d'altro. »

Quanto alla Camera dei rappresentanti, l'organo della *City* pensa che può essere considerata come una vana parvenza. La popolazione rurale si mostra ripugnante a partecipare alle elezioni. È nell'amministrazione, secondo il *Times*, che l'Inghilterra deve raccogliere il vigore della sua influenza, giacchè il miglioramento soltanto può indurre le popolazioni egiziane ad apprezzare le istituzioni che ad esse si sono date. E senza la presenza delle truppe inglesi in Egitto tutto ciò sarebbe impossibile.

Malgrado i ragionamenti del *Times*, la *Pall Mall Gazette* afferma che ha tutte le ragioni di credere che prima della riunione del Parlamento, in febbraio, l'Egitto sarà di fatto sgomberato dalle truppe inglesi. La *Pall Mall* combatte però l'idea che il richiamo delle truppe debba significare l'abbandono, da parte dell'Inghilterra, dell'ascendente morale che essa esercita attualmente in Egitto.

« Questo richiamo, aggiunge il diario in parola, tenderà anzi ad aumentare quell'ascendente. L'Inghilterra fu già una volta pronta a reprimere l'anarchia e ad affermare la sua autorità al Cairo e ad Alessandria; essa lo farà di nuovo in avvenire se ciò sarà necessario. »

I giornali tedeschi annunziano che la visita che il ministro di Stato, signor de Boetticher, ha fatto di questi giorni al principe di Bismarck nel castello di Friedrichsruhe, ebbe per iscopo la preparazione del lavoro legislativo per la prossima sessione del Parlamento tedesco e della Dieta prussiana.

Il cancelliere ed il ministro si sarebbero occupati specialmente dei progetti di legislazione sociale, ed avrebbero deliberato che per ora si dovesse sottoporre al Parlamento il solo progetto riveduto e corretto dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. I progetti relativi all'assicurazione dei vecchi e degli invalidi sarebbero rimandati ad un'altra sessione.

Secondo gli stessi giornali, al Parlamento verrà pure presentato un progetto di legge sulle società, che produrrà una viva emozione fra i banchieri e fondatori di società in Germania, tanto più che, a mente del governo, gli si dovrebbe dare forza retroattiva.

La disposizione più importante di questo progetto sarebbe quella che stabilisce la responsabilità personale ed illimitata dei membri del Consiglio di sorveglianza, i quali potranno inoltre essere revocati in qualunque tempo dall'assemblea generale degli azionisti. Questa assemblea potrà

essere convocata in seguito a domanda di un dato numero di azionisti.

Nelle società in accomandita, gli accomandatari saranno pure personalmente risponsabili della loro gestione e delle perdite che per loro colpa derivassero alla società.

Finalmente in tutte le società per azioni l'aumento del capitale non potrà, in alcun caso, avere effetto se non fu data la prova che il capitale di tutte le azioni sottoscritte è stato intieramente versato, e che l'azione è, per conseguenza, liberata.

I giornali francesi hanno ricevuto da Londra i due progetti di delimitazione del Tonkino, emanati uno dal governo francese ed unito al *memorandum* redatto dai signori Ferry e Challemel-Lacour, l'altro dal governo di Pekino, ma che sarebbe stato emendato e ritoccato a Londra.

Le pretese chinesi sarebbero attualmente un po' meno esagerate di ciò che si annunziava giorni sono. Secondo il progetto della China, il delta fino al canale delle Rapide rimarrebbe alla Francia, lasciando alla China, sulla riva sinistra, la provincia di Bac-Ninh. Sul litorale il confine partirebbe dall'imboccatura della Cua-Nam, all'altezza del centro dell'isola di Cat-Ba, scritto Cac-Ba sulla carta della marina. Esso seguirebbe il Song-Gia, il canale delle Rapide ed il Song-Koi. A partire da questo punto il fiume Nero formerebbe il limite del territorio sottoposto al protettorato francese, lasciando alla China tutto il corso superiore del fiume Rosso.

Il progetto francese differirebbe dal progetto chinese in due punti principali. Uno consiste nel fissare la linea di confine, che partirebbe da un punto posto al di là della baia d'Along, di fronte al punto nord dell'isola di Kebao, passerebbe a Tien-Yuen, seguirebbe presso a poco il limite meridionale delle provincie di Lang-Sou e Thai-Nguyen, giungerebbe, in linea retta, seguendo il confine della regione delle foreste, fino a Pau-Do Hong, e di là al Cao-Du, sul fiume Rosso, dove seguirebbe la via della valle fino a Hong-Hoa. Di qui il confine seguirebbe il fiume Nero come nel progetto chinese.

Il secondo punto di divergenza — forse il più importante — consisterebbe in ciò, che la Francia reclamerebbe, per la parte del Tonkino sottratta al suo protettorato, una completa indipendenza, mentre la China ne vorrebbe assumere l'amministrazione.

Secondo una corrispondenza che l'*Indépendance Belge* riceve dall'Aja, la visita che i Reali del Belgio faranno ai Reali dei Paesi Bassi è qualche cosa di più di un semplice atto di cortesia. Questa visita eliminerà una volta per sempre le amarezze dei ricordi del 1830. Fin dal 1880 il governo del Belgio si proponeva di abolire le feste commemorative del settembre. Ora, grazie alle visite che si scambieranno i Sovrani, l'avvicinamento tra i due paesi sarà un fatto compiuto.

Il re e la regina dei belgi partiranno il 16 ottobre per Amsterdam. Essi visiteranno, il 17, il castello di Loo, e il 18, l'Esposizione. Il 19 visita del re e della regina dei Paesi Bassi al re ed alla regina dei belgi ad Amsterdam. Il 21 ritorno dei Reali del Belgio a Bruxelles.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. console in Lipsia ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri lire 543 50, quale secondo versamento a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

2ª Lista della sottoscrizione aperta dalla R. Ambasciata a Vienna, a favore dei danneggiati d'Ischia.

	Fiorini v. a.	*Franchi*	
LL. AA. II. RR. l'Arciduca Rodolfo e l'Arciduchessa Stefania	1000	»	
S. E. il principe Edmondo Clary Aldringen	200	»	
Tombola organizzata dal borgomastro di Marienbad	2	2045	»
Il barone Massimiliano Kübeck, consigliere I. R. di Legazione	»	200	»
Signora Virginia Fossati	»	20	»
Il signor Ludwig Damböck	»	500	»
La ditta Lieben e C.ia	»	100	»
Introito di una sottoscrizione organizzata a Baden dal signor Gio. Strauss	»	4007	»
Sottoscrizione aperta dal borgomastro di Carlsbad	»	580	30
Sottoscrizione aperta dal R. Consolato di Vienna (seconda lista qui annessa)	417	1010	»
Prodotto di una rappresentazione organizzata nel teatro d'Ischl	»	2042	»
Somma offerta da due associati al giornale *Le Danube*	5	»	
Somma	1624	10504	30

Sottoscrizione aperta dal borgomastro di Franzensbad, marchi 100.

Allegato alla lista precedente.

	It. Lire		*Fiorini*	
Presl Giovanni	»	»	10	»
Schostal et Härtlein	100	»	»	»
Lorenzoni Adolfo	»	»	5	»
Weiss Sigismondo, presidente della Società di beneficenza	250	»	»	»
Wasserburger Paolo (oro)	200	»	»	»
Wasserburger Marianna (oro)	100	»	»	»
Wasserburger Paolina (oro)	30	»	»	»
Wasserburger Marianna (oro)	15	»	»	»
Wasserburger Elsa (oro)	15	»	»	»
Mancio Felice	»	»	57	»
Redlich Federico	100	»	»	»
Cav. Detoma Antonio	»	»	100	»
Depaulis Giovanni	»	»	5	»
Fontana	»	»	1	»
De Girolami Luigi	»	»	1	»
De Girolami Antonio	»	»	1	»
De Girolami Mosè	»	»	1	»
Perolini Alessandro	»	»	1	»
Galli Giacomo	»	»	1	»
Rossi Giuseppe	»	»	1	»
Amadeo Battista	»	»	1	»
Giani Giuseppe	»	»	1	»
Fachetti Antonio	»	»	2	»
Borelli Adriano	»	»	1	»
Rosati Pietro	»	»	1	»
Lanfranconi Giovanni	»	»	2	»
Ferradini Eugenio	»	»	1	»
Orsolini Luigi	»	»	1	»
Rossi Battista	»	»	0	40
Bollo Bernardino	»	»	1	»

Bollo Enrico	»	»	1	»
Frigerio Gaspero	»	»	1	»
Bostucchi Giacomo	»	»	1	»
Emilio Rainer	»	»	1	»
Municipio di Gmunden	»	»	62	60
Cav. Enrico Cornet	»	»	10	»
Augusto cav. Bazzoni	»	»	30	»
Angelo cav. Legrenzi	»	»	10	»
Antonio cav. Klesheim	»	»	100	»
Emilio Cabiati	200	»	»	»
Edoardo Bansa	»	»	5	»
Totale	1010	»	417	»

Il R. console in Dortmund ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di marchi 3830, quale prodotto della sottoscrizione colà aperta a profitto dei danneggiati d'Ischia.

P. S. — Dallo stesso R. console pervennero oggi altri marchi 100 per lo stesso scopo.

La Società Pugliese, denominata la *Fratellanza Artigiana,* di Alessandria d'Egitto, ha testè trasmesse lire 303 a profitto dei danneggiati d'Ischia, quale prodotto di una sottoscrizione aperta per sua iniziativa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 14. — *Camera dei deputati.* — Nella esposizione finanziaria il ministro delle finanze dichiarò che il *deficit* di 20 milioni e 300 mila fiorini sarà coperto per 3 milioni mediante la riforma di alcune imposte e per 17 milioni e 300 mila con una operazione di credito.

La continuazione della conversione della rendita in oro dipende dalle circostanze; il ministro non può, quindi, fissare la cifra degli interessi da economizzarsi nel prossimo anno.

Il ministro soggiunse che appena la rete principale delle ferrovie sarà terminata, si potrà per molto tempo astenersi dalla spesa di grandi somme per costruzioni ferroviarie.

SIRACUSA, 14. — Il sindaco di Siracusa annunzia di aver costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele.

UDINE, 14. — Si è costituito per opera di distinti patriotti il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale.

MADRID, 14. — Il programma che il nuovo gabinetto svolgerà nella sua circolare ai prefetti si riferirà alla libertà di stampa e di associazione, al ristabilimento del matrimonio civile e della giuria, ed alle misure da prendersi per giungere alla libertà dell'insegnamento.

Il ministero si sforzerà pure di fare adottare il suffragio universale, di promuovere la revisione della Costituzione, di stipulare un'unione doganale col Portogallo ed un trattato di commercio coll'Inghilterra; respingerà ogni alleanza in Europa; manterrà buone relazioni colla Francia. Il ministro della guerra riorganizzerà l'esercito per sopprimere ogni causa di sommossa.

È probabile che l'apertura delle Cortes sia aggiornata a gennaio o febbraio onde il governo possa, intanto, risolvere tutte le questioni amministrative che non hanno carattere legislativo.

CAPO TARIFA, 13. — Il nuovo piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, partito da Glasgow il 9, è passato oggi diretto al Mediterraneo.

ROMA, 14. — Dalle notizie giunte al Ministero di Agricoltura risulta che il raccolto dell'uva supera nel complesso la media produzione. Al disotto della media è tutta l'alta Italia. Dalle Marche in giù si è al di sopra. La Sicilia e la Sardegna hanno una cifra molto elevata. In complesso la produzione si può calcolare di circa ventinove milioni di ettolitri, con oltre la metà del prodotto buona.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14. — Gli italiani interverranno numerosi, colla bandiera della colonia, al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

BOMBAY, 13. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

PALERMO, 14. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, partirà da qui il giorno 22 corrente per New-York, toccando Gibilterra.

BUENOS-AYRES, 13. — È partito pel Brasile e pel Mediterraneo il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio.

BUDA-PEST, 14. — L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal ministro Tisza, si è recato a visitare la città di Szegedino ricostruita. La città era imbandierata.

L'imperatore, ricevuto dalla popolazione con grande entusiasmo, si tratterrà in Szegedino tre giorni.

MADRID, 14. — Il maresciallo Serrano sarà nominato presidente del Senato.

Il *Progresso*, giornale favorevole al nuovo gabinetto, pubblica un articolo in cui dice che il ministero, professando i grandi principii della rivoluzione del 1868, deve amnistiare gli insorti di Badajoz e della Seo d'Urgel. Aggiunge che un partito liberale e forte non può rifiutare il perdono e l'oblio.

HONG-KONG, 14. — Furono affissi ad Haï-Nan manifesti minaccianti di morte gli europei e i mandarini. La protezione di alcuni legni da guerra sembra necessaria.

Una grave rissa scoppiò a Fooghovo. Il console francese intervenne per ristabilire l'ordine.

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione Reale. — La *Nazione* del 14 scrive che le Loro Maestà il Re e la Regina, nell'atto di manifestare, con officiale diretta dalla loro segreteria particolare, nel 12 ottobre corrente, al presidente del Comitato esecutivo del primo Congresso per la istruzione dei ciechi, il pregio grandissimo in cui hanno tenuto l'animo e l'opera di persone riunite ad uno scopo così altamente filantropico, hanno erogata una nuova sovvenzione di lire 300 a favore dell'Asilo pei ciechi in Firenze, alla cui fondazione trovasi associata la memoria del compianto Gran Re Vittorio Emanuele.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale di agricoltura, togliamo le seguenti notizie che si riferiscono alla terza decade di settembre 1883:

I. *Liguria.* Il progredire del marciume nelle uve fece affrettare la vendemmia in alcune località, in altre il raccolto è buono ed abbondante, le ulive belle e molte.

II. *Piemonte.* In generale le uve si trovano in ritardo di maturazione in causa della bassa temperatura, e quindi disuguaglianza nel prodotto. Anche in Piemonte si dovette in diversi luoghi affrettare la vendemmia in causa del marciume e della malattia nell'uva, che perciò non darà buon vino: in generale il raccolto delle uve è abbondante, ed i lamenti riguardano solo la qualità. Anche altri prodotti trovansi in ritardo per la stessa causa, cioè il fresco delle decadi precedenti. Discreto il raccolto delle noci, buono quello delle castagne.

III. *Lombardia.* Il raccolto delle uve si giudica in generale abbondante, ma in quanto alla qualità l'umida stagione e le pioggie produssero effetti analoghi a quelli indicati per il Piemonte e Liguria; da Vigevano solamente si annunzia il prodotto delle uve scarso e scadente. Il bel tempo e il calore furono di vantaggio al riso e alla stagionatura del granturco, che in più posti riescì abbondante e bello. Furono incominciati con vantaggio i lavori preparatori per la semina del frumento.

IV. *Veneto.* Il raccolto delle uve non promette molto, che anzi in alcuni luoghi, come nel Polesine, si calcola la metà del prodotto ordinario; in altre località invece le uve non sono scarse, ma solo in ritardo di maturazione e danneggiate dalla stagione e *peronospora.* Si desidera il bel tempo anche per il granoturco e per il riso, i cui raccolti sono in generale soddisfacenti. Sono incominciati i lavori per la semina del frumento.

V. *Emilia.* Continua la vendemmia, e in generale il raccolto delle uve può considerarsi buono, e in alcuni luoghi anche abbondante. Nella provincia di Parma però le uve sembrano essere state piuttosto scarse e non bene maturate, come in alcuni dei colli modenesi. Procedono bene i lavori per la semina del frumento. Il raccolto del maiz fu soddisfacente, e si desidera solo in alcune località il bel tempo per stagionarlo a dovere. Il raccolto delle castagne promette bene, ma anche per queste si desidera bel tempo per la loro completa maturazione.

VI. *Marche ed Umbria.* In generale il prodotto delle uve è buono tanto al piano che al colle, e si è incominciata la vendemmia: in qualche località però le pioggie arrecarono danni all'uva, e la bassa temperatura in altre ne impedì la buona maturazione. La stagione è favorevole ai lavori campestri ed i terreni sono già pronti per le semine. Le pioggie furono utili in diversi posti alle erbe.

VII. *Toscana.* Il raccolto delle uve sembra essere molto promettente: solo il ritardo nella maturazione ha fatto sì che la vendemmia è appena incominciata. Fagioli, patate e granoturco, piuttosto scarsi in causa della siccità. Anche per le castagne il prodotto sarà scarso.

VIII. *Lazio.* Incominciata da poco la vendemmia in pianura; le uve risultarono buone e anche il raccolto sarà abbondante. Buono il prodotto del maiz.

IX. *Regione Meridionale Adriatica.* Le uve non sono ancora mature, ma in alcuni luoghi si incominciò a vendemmiare, e si spera bene. In qualche località si lamentano danni prodotti dalle pioggie. Procedono bene i lavori campestri per la semina del frumento. Il raccolto delle frutta fu buono nel Molise; scarso quello dei fichi in quel di Lecce; vario, ma in generale sufficiente, quello delle olive.

X. *Regione Meridionale Mediterranea.* In questa regione si hanno da lamentare gravi danni alle uve e viti per la *peronospora*, che specialmente si sviluppò in modo straordinario nella valle di San Severino. Inoltre il prodotto delle uve sarà scarso, e la qualità poco buona in causa del freddo e delle pioggie. La fillossera fece danni nel territorio di Reggio di Calabria. Le olive scarse, i fichi danneggiati dall'umido; si desidera il bel tempo.

XI. *Sicilia.* Il raccolto delle uve è ovunque abbondante, e le uve di ottima qualità; solo in qualche località la maturazione è un poco in ritardo. Le pioggie fecero gran bene agli erbaggi, ma ne soffrirono gli olivi. Fichi d'India molti.

XII. *Sardegna.* La vendemmia è incominciata, e in qualche luogo l'uva patì danni per le pioggie; nulla può ancora dirsi sulla quantità e qualità del raccolto. Le pioggie invece favoriscono le campagne specialmente per gli erbaggi e per preparare i lavori per le semine.

Un calligrafo abilissimo. — Da un giornale di Vienna, scrive l'*Adria*, apprendiamo che a Freiberg, in Moravia, v'ha un calligrafo settuagenario, per nome I. C. Stelzl, il quale scrive tutto il *Pater noster* e l'*Ave Maria* (100 parole con 475 lettere) nonchè il suo nome, la data e l'anno (28 lettere), in complesso 503 lettere, in modo netto ed anche leggibile da un occhio giovanile, nello spazio di un soldo, e che si adatta specialmente ad uso di medaglione. Un simile esemplare lo possiede il principe arcivescovo Ganglbauer, in Vienna, ed un secondo il principe arcivescovo Fürstenberg, in Olmütz.

Decessi. — La *Nazione* del 15 ci reca la dolorosa notizia che a Poggibonsi, ov'era nato, cessò di vivere l'illustre clinico prof. Pietro Burresi, uno dei più distinti allievi di Maurizio Bufalini.

Pietro Burresi, la cui perdita è grave per la scienza non meno che per la patria, fu prima professore di clinica medica e rettore dell'Università di Siena, nel 1877 fu chiamato a Firenze a succedere al professore Ghinozzi nell'Istituto di studi superiori, e da anni faceva parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 ottobre 1883.

In Europa pressione calante rapidamente al nord-ovest; ciclonica intorno alla Danimarca; abbastanza elevata all'estremo sud-ovest. Ebridi 749; Copenaghen 769; Madrid 767. La depressione del Tirreno spostossi verso est.

In Italia nelle 24 ore pioggie nelle isole, al sud del continente ed in Romagna; barometro alquanto salito; temperatura abbassata in molte stazioni.

Stamane cielo molto vario; venti settentrionali deboli a freschi; barometro variabile da 764 a 758 mm. dal nord a Lecce.

Mare agitato a Palermo e Favignana, mosso in molti punti altrove.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti del primo quadrante fuorchè al nord; pioggie al sud; temperatura calante.

Roma, 14 ottobre 1883.

In Europa pressione molto varia, ancora decrescente e bassa al nord-ovest, anticiclonica intorno al Baltico. La depressione al sud-est d'Italia passò sulla penisola balcanica. Ebridi 747; Danziga 776.

In Italia nelle 24 ore barometro salito intorno a 3 mm. dovunque; pioggie sull'Italia inferiore, copiose nella penisola Salentina; venti freschi del 1° quadrante; temperatura variata irregolarmente.

Stamane cielo sereno in Liguria e Toscana, nuvoloso a coperto altrove; venti ed alte correnti, specialmente del 1° quadrante; barometro variabile da 767 a 762 mm. dal nord al sud.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: cielo sereno sull'Italia superiore, vario altrove; venti deboli del 1° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	18,0	4,3
Domodossola	coperto	—	18,2	8,8
Milano	coperto	—	19,3	12,0
Verona	1/2 coperto	—	19,8	12,5
Venezia	coperto	legg. mosso	18,8	10,7
Torino	coperto	—	18,3	11,1
Alessandria	1/4 coperto	—	18,5	7,3
Parma	1/2 coperto	—	18,7	8,7
Modena	1/4 coperto	—	20,0	10,1
Genova	sereno	calmo	20,9	14,0
Forlì	3/4 coperto	—	18,4	11,8
Pesaro	3/4 coperto	agitato	18,7	10,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20,2	14,0
Firenze	sereno	—	22,0	12,0
Urbino	1/2 coperto	—	14,0	10,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	18,6	13,2
Livorno	sereno	legg. mosso	21,5	13,2
Perugia	sereno	—	16,7	9,7
Camerino	coperto	—	12,8	7,2
Portoferraio	sereno	mosso	20,8	12,8
Chieti	coperto	—	16,2	8,6
Aquila	1/4 coperto	—	16,5	10,0
Roma	sereno	—	20,9	12,5
Agnone	1/4 coperto	—	15,0	8,1
Foggia	coperto	—	18,4	13,4
Bari	coperto	calmo	19,0	15,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	19,6	13,7
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,4	9,6
Lecce	3/4 coperto	—	19,7	13,0
Cosenza	3/4 coperto	—	19,6	10,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	24,0	14,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	20,0	16,2
Palermo	coperto	legg. mosso	24,3	14,1
Catania	1/4 coperto	calmo	22,3	15,0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	17,5	10,4
Porto Empedocle	coperto	calmo	22,3	15,7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	22,5	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 ottobre 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,8	759,8	762,0
Termometro	13,1	19,8	20,8	16,6
Umidità relativa	75	47	49	70
Umidità assoluta	8,39	8,11	8,89	9,78
Vento	N	N	W	SW
Velocità in Km.	0,5	0,5	10,0	0,5
Cielo	sereno in alto	velato	veli cirri cumuli	sereno velato cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,9; R. = 16,72 | Min. C. = 10,6; R. = 8,48.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 ottobre 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,6	762,1	761,1	762,5
Termometro	14,2	19,9	21,0	17,2
Umidità relativa	85	48	40	70
Umidità assoluta	7,86	8,32	7,38	10,23
Vento	N	calma	W	calma
Velocità in Km.	6,5	0,0	1,5	0,0
Cielo	sereno in alto	cumuli velato intorno	cumuli orizzonte velato	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,0; R. = 16,8 | Min. C. = 12,5; R. = 10,00

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 92 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	91 10	—	91 10	91 22 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	533 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1053 »*	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	210 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	512 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	283 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 97 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 22 ½ fine corr.

* Ex-cupone.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 090.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 920.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 166.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 900.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 320.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 604 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,934,879 22, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Solmona, compreso fra la stazione di Celano inclusiva fino ad oltre Collarmele, della lunghezza di metri 12113 08, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 31 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,807,099 80 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, e in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 ottobre 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 79,000, ed in lire 158,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 ottobre 1883.

5794 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

P. G. N. 70794.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima — *Vendita di area fabbricabile nella seconda zona dell'Esquilino.*

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per la vendita di un'area fabbricabile nel quartiere Esquilino, che costituisce l'intero isolato, distinto in pianta col numero VI, ed è di figura trapezia, limitata a nord-est dalla via Principe Umberto, a sud-ovest dalla via Principe Amedeo, a nord-ovest dalla via Cappellini e a sud-est dalla via Mamiani, e la di cui superficie misura metri quadrati 5062 50, salvo più esatto calcolo, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria coll'aumento di lira 1 20 sul prezzo d'incanto di lire 30 per ogni metro quadrato.

Ora si avverte il pubblico che fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 29 ottobre corrente potranno essere presentate, mediante schede, le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 26 settembre p. p., n. 66846.

Roma, dal Campidoglio, il 13 ottobre 1883.

5811 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica Lombarda di prodotti chimici

AVENTE SEDE IN MILANO

Capitale sociale versato lire 4,000,000.

Si avvisano gli azionisti della Società anonima *Fabbrica lombarda di prodotti chimici*, avente sede in Milano, che dagli oggetti indicati nell'ordine del giorno per l'assemblea generale ordinaria del giorno 16 corrente mese di ottobre 1883, rimane tolto il n. 4 di detto ordine del giorno: « Proposte di modificazioni allo statuto sociale, » fermi gli altri oggetti indicati nei numeri 1, 2, 3, 5 del medesimo. Contemporaneamente gli azionisti della Società stessa vengono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno trenta del corrente mese di ottobre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Società, via Tortona, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di aumento del capitale sociale e di altre modificazioni dello statuto della Società.

Il deposito delle azioni, richiesto per l'intervento all'assemblea straordinaria, dovrà farsi non più tardi del 19 ottobre dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ogni giorno, presso l'Amministrazione sociale.

Il deposito fatto per l'assemblea ordinaria del giorno 16 ottobre, qualora non sia ritirato a tutto il giorno 19 ottobre, si intenderà valevole anche per l'assemblea straordinaria del dì 30 stesse mese.

Milano, li 9 ottobre 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione

5817 *Il Presidente:* F. BRIOSCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 62, comune di Roma, via della Consulta, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1045 40, cioè: nel 1880 lire 893 61, nel 1881 lire 1374 97, nel 1882 lire 867 63, la quale verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 120 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di novembre anno 1883, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 104 54 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 8 ottobre 1883.

5728 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 72).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottoindicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 54 del 27 agosto 1883, e provvisoriamente deliberate il 24 settembre ultimo scorso, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto del lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto m. 1 30	Metri	5000	9 »	45,000	5		9,000	900	Lotti 5 - L. 21 08	5 per 100	L. 6747 66
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1 30	»	16000	8 50	136,000	16		8,500	850	Lotti 3 - L. 31 57 » 3 - » 32 07 » 4 - » 28 08 » 1 - » 28 03 » 5 - » 27 35	5 per 100 5 per 100 5 per 100 5 20 per 100 5 per 100	L. 5525 7225 » 5485 3475 » 5507 54 » 5795 3136 » 5866 4875
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1 50	»	8000	9 50	76,000	8		9,500	950	Lotti 2 - L. 26 37 » 2 - » 26 30 » 2 - » 26 15 » 1 - » 26 12 » 1 - » 26 07	5 per 100	L. 6645 1075 » 6651 425 » 6664 9625 » 6667 67 » 6672 1825
4	Panno turchino da vestiario per truppa, alto m. 1 30	»	25000	10 »	250,000	25	1000	10,000	1,000	Lotti 5 - L. 31 08 » 7 - » 26 58 » 3 - » 31 07 » 3 - » 31 57 » 4 - » 32 07 » 3 - » 26 57	5 per 100	L. 6547 40 » 6974 90 » 6548 35 » 6500 85 » 6453 35 » 6975 85
5	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto m. 1 40	»	20000	12 »	240,000	20		12,000	1,200	Lotti 5 - L. 25 08 » 10 - » 17 29 » 2 - » 17 17 » 1 - » 17 15 » 1 - » 17 20 » 1 - » 17 10	5 per 100	L. 8540 88 » 9428 94 » 9442 62 » 9144 90 » 9439 20 » 9450 60
6	Panno bigio gros-grain per allievi Istit. Milit., alto m. 1 38	»	2000	16 »	32,000	2		16,000	1,600	Lotti 2 - L. 32 75	5 per 100	L. 10222 »
7	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta m. 0 74	»	60000	1 10	66,000	30		2,200	220	Lotti 10 - L. 16 » » 20 - » 15 50	5 01 per 100	L. 1755 4152 » 1765 8641
8	Flanella color bronzo chiaro per camicie da carabinieri, alta metri 1 34 .	»	15000	3 75	56,250	15		3,750	375	Lotti 8 - L. 12 05 » 7 - » 12 08	5 per 100	L. 3133 2188 » 3132 15

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadaun lotto entro il mese di giugno 1884 e l'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso d'approvazione dei contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà delle provviste dovrà essere consegnata entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che in ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di luglio 1884, in relazione alla nuova decorrenza dell'esercizio finanziario stabilito con legge 8 luglio p. p., n. 1455.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tali provviste col mezzo di partiti segreti, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del 25 ottobre corrente mese, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno anche prima d'invocare il giudizio d'appello ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro ecc., saranno in proporzione ripartite tra i deliberatari, come pure sarà a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si impiegheranno nella stipulazione dei contratti e quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 9 ottobre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI

5772

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 29 corrente mese, in una delle sale di questo ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto dell'ordinaria manutenzione delle opere d'arte nel porto di Cagliari e l'ultimazione del lastricato delle banchine in Darsena, pel quinquennio 1884-88, e per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire 57,330.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato generale per l'appalto di opere in conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno u. s., visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Coloro i quali intenderanno attendere al detto appalto, dovranno nel giorno ed ora indicati presentare in quest'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata, da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i certificati prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale di appalto, e la quitanza di Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositata la somma di lire 2870, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni quindici e scade col mezzodì di martedì 13 p. v. novembre.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 5 ottobre 1883.

Per detto ufficio di Prefettura

Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

5719

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ROMA

Capitale versato lire 50,000,000

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1883 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1882.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Alessandria	337,012 70	324,595 50	12,417 20	»
Ancona	113,677 93	120,257 30	»	6,579 37
Aquila	97,336 90	93,580 60	3,756 30	»
Arezzo	74,912 20	72,093 15	2,819 05	»
Ascoli Piceno	58,725 10	57,646 »	1,079 10	»
Avellino	89,650 70	79,991 80	9,658 90	»
Bari	288,704 50	276,056 80	12,647 70	»
Belluno	45,305 35	34,242 10	11,063 25	»
Benevento	53,801 50	49,642 10	4,159 40	»
Bergamo	197,952 90	198,123 30	»	170 40
Bologna	300,792 90	305,880 60	»	5,087 70
Brescia	225,146 05	224,377 »	769 05	»
Cagliari	167,344 55	180,675 80	»	13,331 25
Campobasso	86,136 40	89,186 50	»	3,050 10
Caserta	291,555 60	286,701 30	4,854 30	»
Catanzaro	97,156 50	96,402 80	753 70	»
Chieti	98,877 30	93,227 10	5,650 20	»
Como	212,191 20	222,704 80	»	10,513 60
Cosenza	102,313 25	95,884 »	6,429 25	»
Cremona	179,779 60	189,142 80	»	9,363 20
Cuneo	249,303 20	256.234 70	»	6.931 50
Ferrara	196,923 »	191,423 90	5,499 10	»
Firenze	561,334 »	545,230 60	16,103 40	»
Foggia	158,455 30	153,190 70	5,264 60	»
Forlì	122,949 50	118,148 80	4,800 70	»
Genova	553,092 »	515,792 50	37,299 50	»
Grosseto	58,418 50	57,542 30	876 20	»
Lecce	234,635 50	220,340 30	14,295 20	»
Livorno	145,951 40	141,611 70	4,339 70	»
Lucca	175,361 80	176,607 60	»	1,245 80
Macerata	81,766 »	79,604 50	2,161 50	»
Mantova	198,162 30	205,145 20	»	6,982 90
Massa Carrara	84,182 60	79,792 60	4,390 »	»
Milano	736,425 10	726,853 70	9,571 40	»
Modena	165,923 20	169,941 30	»	4,018 10
Napoli	786,272 70	751,067 70	35,205 »	»
Novara	297,300 30	305,870 80	»	8,570 50
Padova	239,511 33	234,408 75	5,102 58	»
Parma	151,145 70	149,165 50	1,980 20	»
Pavia	264,665 30	251,052 65	13,612 65	»
Perugia	176,329 80	216,581 80	»	40,252 »
Pesaro e Urbino	75,641 90	67,817 20	7,824 70	»
Piacenza	130,696 60	129,116 50	1,580 10	»
Pisa	211,357 40	193,212 50	18,144 90	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Porto Maurizio	78,776 10	83,749 20	»	4,973 10
Potenza	103,732 40	106,590 50	»	2,858 10
Ravenna	123,693 10	131,077 »	»	7,383 90
Reggio Calabria	92,896 40	102,859 40	»	9,963 »
Reggio Emilia	103.229 40	104,210 32	»	980 92
Roma	572,392 40	560,430 41	11,961 99	»
Rovigo	179,186 70	176,058 80	3,127 90	»
Salerno	199,012 »	185,272 90	13,739 10	»
Sassari	99,597 85	99,729 65	»	131 80
Siena	70,393 10	70,840 10	»	447 »
Sondrio	25,718 40	21,512 20	4,206 20	»
Teramo	58,249 40	56,437 70	1,811 70	»
Torino	546,138 40	572,684 20	»	26,545 80
Treviso	130,135 85	112,779 50	17,356 35	»
Udine	199,638 40	198,608 20	1,030 20	»
Venezia	348,917 75	323,614 35	25,303 40	»
Verona	235,065 40	234,045 30	1,020 10	»
Vicenza	143,234 60	131,688 30	11,546 30	»
Somme L.	12,484,185 21	12,298,353 18	355,212 07	169,380 04
Defalcasi la diminuz.	. . . . . .	. . . . . .	169,380 04	
Resta l'aumento di settembre	. . . . . .	. . . . . .	185,832 03	
Prodotti dal 1° genn. al 31 agosto 1883	98,930,620 66	96,272,468 88	2.658,151 78	
Totali generali L.	111,414,805 87	108,570,822 06	2,843.983 81	

Il Capo Ragioniere ff.
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	94,379 40	89,469 70	4,909 70	»
Catania	182,002 70	174,646 50	7,356 20	»
Girgenti	101,259 »	103,242 10	»	1,983 10
Messina	116,643 15	97,549 60	19,093 55	»
Palermo	224,930 »	209,398 »	15,532 »	»
Siracusa	90,975 40	89,994 30	981 10	»
Trapani	66,173 60	67,293 »	»	1,119 40
Somme L.	876,363 25	831,593 20	47,872 55	3,102 50
Defalcasi la diminuz.	. . . . . .	. . . . . .	3,102 50	
Resta l'aumento di settembre	. . . . . .	. . . . . .	44,770 05	
Prodotti dal 1° genn. al 31 agosto 1883	6,712,536 16	6,347,417 11	365,119 05	
Totali generali L.	7,588,899 41	7,179,010 31	409,889 10	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Roma, 12 ottobre 1883.

Il Consigliere d'amministrazione
G. DI VERDURA.

Il Direttore generale
E. GOUPIL.

5788

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi da questa Direzione, in conformità dell'avviso d'asta del 22 settembre p. p., la fornitura quinquennale di numero 3400 pali telegrafici per il compartimento di Torino venne deliberata a lire 186,824 73 (lire centottantaseimila ottocentoventiquattro e centesimi settantatre), dietro il ribasso di lire 7 26 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 2 pom. del 25 ottobre andante.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire mille.

Torino, 9 ottobre 1883.

5812 *Il Direttore compartimentale:* PEYRON.

Banca Provinciale Nissena

Capitale nominale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 247,450
Valore nominale azione L. 50.

AVVISO.

Col giorno 24 corrente mese avrà luogo in seconda convocazione la riunione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena, per trattare gli oggetti seguenti:

Ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo dell'anno 1884;
2. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 1° semestre 1883;
3. Dividendo 1° semestre 1883;
4. Nomina di 6 membri della Giunta d'amministrazione;
5. Modificazione dello statuto;
6. Nomina del direttore;
7. Nomina del direttore onorario;
8. Nomina di due censori.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

5822 *Il Direttore:* BARTOCCELLI barone ANTONINO.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 24 scorso mese di settembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 11 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto, diviso in 9 lotti, della somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale di Procida,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani, aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire a base d'asta.

Lotto 2. Carne di vaccina, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 3. Vino ed aceto, aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire.

Lotto 4. Riso, fagiuoli e legumi secchi, aggiudicato col ribasso di lira 1 per cento.

Lotto 5. Pasta di 1ª e 2ª qualità, aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire.

Lotto 6. Patate, rape ed erbaggi, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 7. Olio d'oliva per condimento, petrolio raffinato, ed olio d'oliva per illuminazione, aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire.

Lotto 8. Burro, strutto, lardo, cacio, latte di vaccina ed uova, aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire.

Lotto 9. Legna, carbone e foglie di grano turco, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

E però, a mente dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento dei succennati nove lotti aggiudicati, è fermato a giorni 15, i quali scadranno nel dì 30 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 14 ottobre 1883.

5791 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

Congregazione di Carità

amministratrice dell'Ospedale unito di Centallo (Cuneo)

Avviso *di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali.*

Con verbale di ieri venne aggiudicato al pubblico incanto l'affittamento novennale della cascina detta *Gallina*, propria del detto pio Istituto, al signor Genesio Luigi al fitto annuo di lire quattromilaottocento.

Il termine per l'aumento, non minore del vigesimo, scade alle ore cinque pomeridiane delli ventitre corrente ottobre.

Centallo, addì 9 ottobre 1883.

5768 PETTAZZI PAOLO *Notaro delegato.*

Quarantesima estrazione *del Prestito della provincia di Salerno di lire 4,000,000, contratto con la Società del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 1° ottobre 1883.*

1. 3700	35. 7194	69. 7624	103. 7943	137. 1015	171. 4260	205. 1965
2. 7846	36. 1501	70. 7961	104. 2895	138. 665	172. 5437	206. 1889
3. 5842	37. 4904	71. 1358	105. 7826	139. 6760	173. 1901	207. 6733
4. 856	38. 4126	72. 3001	106. 4941	140. 1350	174. 6430	208. 1981
5. 523	39. 27	73. 1444	107. 4994	141. 4228	175. 4744	209. 731
6. 484	40. 6434	74. 3147	108. 3875	142. 1850	176. 5448	210. 1566
7. 4045	41. 4568	75. 5876	109. 4677	143. 2151	177. 7398	211. 7193
8. 7370	42. 5213	76. 6579	110. 2347	144. 7602	178. 3364	212. 152
9. 4000	43. 1120	77. 6749	111. 7002	145. 5813	179. 7039	213. 810
10. 2293	44. 2997	78. 1898	112. 4325	146. 7107	180. 5377	214. 1208
11. 1636	45. 7229	79. 265	113. 167	147. 4704	181. 6172	215. 962
12. 2089	46. 7462	80. 7471	114. 3686	148. 2595	182. 2203	216. 1522
13. 3480	47. 2617	81. 4507	115. 6515	149. 5745	183. 5329	217. 1322
14. 5941	48. 6556	82. 3292	116. 5406	150. 3081	184. 6360	218. 2215
15. 65	49. 6436	83. 7142	117. 3378	151. 2693	185. 155	219. 4313
16. 2717	50. 3435	84. 262	118. 6832	152. 7707	186. 2940	220. 4565
17. 6098	51. 4289	85. 5923	119. 3945	153. 526	187. 3906	221. 7143
18. 605	52. 5244	86. 4575	120. 2539	154. 4615	188. 1451	222. 3492
19. 3287	53. 6131	87. 4410	121. 6104	155. 7082	189. 0366	223. 3821
20. 2468	54. 6371	88. 5114	122. 1916	156. 4393	190. 5072	224. 6942
21. 4454	55. 1068	89. 5251	123. 3314	157. 7622	191. 2088	225. 6204
22. 4153	56. 825	90. 1611	124. 6298	158. 3535	192. 3312	226. 4189
23. 2798	57. 7571	91. 5230	125. 7916	159. 4842	193. 0623	227. 7134
24. 1439	58. 4446	92. 2619	126. 6575	160. 5987	194. 4051	228. 5042
25. 24	59. 3335	93. 1317	127. 6842	161. 451	195. 4995	229. 245
26. 2554	60. 2590	94. 7465	128. 3325	162. 1468	196. 3853	230. 616
27. 7372	61. 7046	95. 5587	129. 1563	163. 5724	197. 1057	231. 4160
28. 7089	62. 1616	96. 1664	130. 6362	164. 1764	198. 0638	232. 4286
29. 4856	63. 6449	97. 1450	131. 5747	165. 5982	199. 5995	233. 7082
30. 4332	64. 2185	98. 1910	132. 358	166. 5084	200. 6822	234. 7154
31. 3599	65. 1520	99. 7320	133. 5431	167. 6978	201. 1431	235. 4610
32. 4020	66. 6207	100. 3672	134. 4423	168. 4667	202. 6517	
33. 2745	67. 1796	101. 5068	135. 4605	169. 5435	203. 974	
34. 7197	68. 36	102. 2650	136. 3232	170. 215	204. 425	

Per copia conforme

5755 *Il Segretario della Deputazione provinciale:* F. GIANNINI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nel giudizio di espropriazione fra l'amministrazione del Fondo pel culto, in persona del ricevitore del registro di Sezze, signor Emilio Chelini, rappresentata dal sottoscritto, e Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina e Savelloni Giovanna, tanto in nome proprio, che come eredi di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Vincenzo Savelloni, convenuti contumaci,

Si fa noto al pubblico

Che nell'udienza del 28 novembre prossimo venturo, alle ore 10 ant., si procederà innanzi questo Tribunale alla vendita del seguente immobile:

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo Piserna, segnata in mappa al numero 188, composta di 11 vani, confinante con Riccelli cav. Michele fu Raffaele, strada di Fossa Nuova e strada dell'Arco Pizi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 851 60, e alle condizioni di cui al bando 6 settembre 1883.

Per l'avv. Pietro Ciceroni
procuratore erariale delegato
5564 F. TARQUINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO SOMMARIO.

Il Tribunale civile di Lodi, sulla istanza di Angelo e Camilla Vignati fu Agostino, domiciliati in Maleo, rappresentati dal procuratore signor avvocato Giovanni Taruffini, coi decreti 11 agosto 1883, n. 159 R. R., e 1° settembre andante, n. 189 R. R., nell'ammettere la domanda diretta ad ottenere che venisse dichiarata la assenza del loro fratello Pietro Vignati, scomparso dal comune di Maleo fino dall'anno 1849, nominava in curatore speciale dell'assente medesimo il signor Giuseppe Pisaroni, vicesegretario del comune di Maleo, mandando assumersi tutte le possibili informazioni per accertare e stabilire che lo stesso Pietro Vignati assentavasi senza legittima causa dal comune di Maleo, e come ritiene la pubblica voce sia rimasto affogato nelle acque del fiume Adda come affetto da pellagra.

Il presente estratto sarà pubblicato due volte coll'intervallo di un mese.

Lodi, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, il 7 settembre 1883.

5070 Il canc. C. TOSETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Ferentino al comune di Morolo pel fosso Fresine, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 21 settembre 1883;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Ferentino in seduta 28 novembre 1881, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò di soddisfare le indennità dovute per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alla loro domanda, corredata dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 3 ottobre 1883.

Per il Prefetto: RITO.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Proprietari	Proprietà — Descrizione ed indicazioni catastali	Indennità — Titolo	Quantità degli stabili occupati	Ammontare Parziale	Ammontare Totale
Deandreis Raffaele fu Francesco Antonio, domiciliato in Ferentino.	Terreno seminativo alberato, confina stessi beni, fosso e strada e ferrovia, segnato in mappa n. 738.	Occupazione parziale del terreno, compreso anche il relitto a destra.	416	62 40	
		Alberi vitati. . .	4	8 »	70 40

Registrato a Ferentino li 5 ottobre 1883, n. 294, f. 32, vol. R, esatta lira una e centesimi venti.

Il Ricevitore: FALESSI.

Per copia conforme,
Ferentino, 5 ottobre 1883.

5763 G. MASSANINI *Segretario comunale.*

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Villaga (Toara), assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 115.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 11 ottobre 1883.

5813 *L'Intendente:* PORTA.

Intendenza di Finanza di Caltanissetta

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	Spaccio all'ingrosso o magazzino di vendita cui è aggregato	Presunto reddito lordo annuo	N. della rivendita
1	Butera	Terranova di Sicilia . .	842 18	2
2	Marianopoli.	Mussomeli.	646 07	1
3	Montedoro	Caltanissetta	240 »	2
4	Piazza Armerina	Piazza Armerina. . . .	745 40	5
5	San Cataldo	Caltanissetta	681 40	3

Le suddette rivendite saranno conferite ai sensi del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare le rivendite a cui il concorrente aspira.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine prefisso non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, li 6 ottobre 1883.

5712 *L'Intendente ff.:* FUSELLI.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 5 10 per cento sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 29 ottobre corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze epistolari, stampe e pacchi postali dall'ufficio centrale delle poste (via Roma), compresi quelli speciali dei pacchi, a quelli succursali alla stazione ferroviaria di piazza Principe, del Porto agli Zingari, n. 3 a Banchi, la stazione ferroviaria di piazza Brignole, e direttamente tra qualsiasi dei detti uffici e stazioni, nonchè di quegli altri uffici succursali, o di stazione, che venissero in seguito istituiti.

L'asta verrà aperta sull'annuo ridotto prezzo, soggetto a ribasso, di lire 18,410 60.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1884 e durerà fino a tutto dicembre 1886.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e le offerte in ribasso di un tanto per cento su detta annua somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito all'apertura dell'asta da chi presiederà alla stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 28 agosto p. p., visibile presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato, in una Cassa di Tesoreria provinciale, il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, e confermato dalla Direzione provinciale delle poste, che comprovi la *moralità*, *idoneità* e *solvibilità* dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 2000; quella definitiva in lire 5000, od in una corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 10 ottobre 1883.

Per detta Prefettura
5737 *Il Consigliere incaricato dei contratti:* DE SIMONE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 57).

Si fà di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 29 agosto 1883, n. 40, e provvisoriamente deliberate il 24 settembre scorso, giusta l'avviso d'asta n. 48, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto m. 1 30	Metri	15000	9 »	135,000	15	1000	9,000	900	6 9	22 25 22 05	5 0[0	6647 63 6664 73
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	5000	8 50	42,500	5	1000	8,500	850	1 1 1 1 1	30 37 30 57 31 37 31 57 31 03	5 0[0	5622 62 5606 47 5541 87 5525 72 5569 33
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	8000	9 50	76,000	8	1000	9,500	950	2 1 1 1 3	28 30 30 57 30 77 31 07 28 15	5 0[0	6470 93 6266 06 6248 01 6220 93 6484 46
4	Panno turchino da vestiario per truppa, alto m. 1 30	»	25000	10 »	250,000	25	1000	10,000	1000	5 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 5	31 43 30 07 30 17 30 27 30 37 30 47 30 57 30 97 31 03 31 17 31 37 31 47 31 57 31 87 31 97 32 07 27 45	5 0[0	6514 15 6643 35 6633 85 6624 35 6614 85 6605 35 6595 85 6557 85 6552 15 6538 85 6519 85 6510 35 6500 85 6472 35 6462 85 6453 35 6892 25
5	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto m. 1 40	»	10000	12 »	120,000	10	1000	12,000	1200	1 1 1 5 2	27 57 28 07 28 17 25 43 20 20	5 0[0	8257 02 8200 02 8188 62 8500 98 9097 20
6	Panno bigio grés-grain per allievi degli Istituti militari, alto m. 1 38	»	2000	16 »	32,000	2	1000	16,000	1600	2	33 25	5 0[0	10146 »
7	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	160000	1 10	176,000	80	2000	2,200	220	20 20 10 15 15	15 50 15 75 16 25 17 01 15 90	5 0[0	1766 05 1760 83 1750 38 1734 49 1757 69
8	Flanella color bronzo chiaro per camicie da carabinieri, alta m. 1 34	»	10000	3 75	37,500	10	1000	3,750	375	6 4	17 05 13 20	5 0[0	2955 09 3092 25

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e metà entro l'agosto successivo, sempreché l'avviso d'approvazione venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti relativi.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sullo domande.

Perciò il giorno 24 del corrente mese, alle ore due pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati con ceralacca, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 29 agosto 1883, n. 40.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 9 ottobre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

5773

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 22).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari Corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati e di passaggio nel territorio del IV Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, di cui nello avviso d'asta in data 3 ottobre corrente, n. 20, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 21 50 (ventuna e cinquanta) al quintale l'avena, e lire 11 (undici) al quintale il fieno,

Col ribasso di lira 1 14 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra, nell'interesse del servizio, ridotto a giorni 8, scade alle ore tre pomeridiane, tempo medio di Roma, del giorno 20 ottobre 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte che contengono riserve o condizioni, non scritte su carta da bollo da lira una e non suggellate a ceralacca.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dove, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, addì 12 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. ROSSI.

5838

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 10).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del

Foraggio

pei quadrupedi del Reale esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata che comprende le provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria per l'intiera annata 1884, di cui nell'avviso d'asta del 3 corrente, num. 9, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire quattro per ogni cento lire sui prezzi seguenti, cioè:

Fieno, a lire 11 per ogni quintale.
Avena, a lire 22 per ogni quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del 20 ottobre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 5000 (cinquemila), ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 12 ottobre 1883.

Per la detta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

5836

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 313, nel comune di Trapani, con l'aggio medio annuale di lire 4198 57.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4040, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 8 ottobre 1883.

Il Direttore: G. BRACCO-AMARI.

5725

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria in Taranto
pei lavori della Regia Marina

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 29 ottobre 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Taranto, nell'ufficio della Direzione suddetta, in via del Seminario, n. 8, avanti al maggiore ff. di direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori murari e di terra occorrenti alla costruzione delle spalle di un ponte girevole e dei muri di sponda per un canale navigabile fra la rada ed il mare piccolo di Taranto, per l'ammontare di lire 550,000, da eseguirsi nel termine di mesi 18.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. Una copia a stampa delle condizioni speciali di appalto sarà spedita a chi ne faccia richiesta, accompagnata dall'importo di lire 2 50.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno il mezzodì del giorno 13 novembre 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 55,000 (cinquantacinquemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto ha dato prova di perizia nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori importanti per opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta e di registro, di stampe, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Taranto, 8 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DE CARO DOMENICO.

5717

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei seguenti lotti per la somministrazione in natura dei commestibili occorrenti al Bagno penale di Finalborgo, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886.

Il 2° lotto, carne di vitello e carne di bue e manzo, col ribasso di lira 1 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 102,020 a quella di lire 100,999 80.

Il 6° lotto, patate ed erbaggi, col ribasso di lira 1 per cento sul prezzo di asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 8052 a quella di lire 7971 48.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera di ciascun lotto, scadrà a mezzodì del giorno di martedì 23 ottobre corrente mese.

Genova, addì 8 ottobre 1883.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti: DE SIMONE.

5736

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 23. DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta per reincanto

in seguito all'offerta del ventesimo

Provvista Pane — *Lotto del III Corpo d'armata* (Verona).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che nell'incanto del giorno 2 ottobre corrente, in seguito agli avvisi d'asta nn. 17 e 19 del 10 settembre scorso, essendo stato provvisoriamente deliberato l'appalto per la provvista del pane nel lotto di Verona, 3° Corpo d'armata, al prezzo di centesimi 24 per ogni razione di grammi 735, col ribasso di lire 14 55 per cento, come dall'avviso d'asta n. 21, in data dello stesso giorno;

Che nel giorno d'oggi essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, cioè il ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione provvisoria,

Si procederà perciò nel giorno diciotto ottobre corrente, alle ore due pomeridiane precise, in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, n. 94, ad un nuovo incanto per la provvista del PANE occorrente alle truppe di stanza e passaggio nei luoghi attualmente compresi nel territorio del 3° Corpo d'armata, cioè nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

In questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, la cui offerta migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto, cioè lire 0 24 per ogni razione, sotto deduzione dei ribassi succitati di lire 14 55 e di lire 5 per cento.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1884 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione 1883), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, avvertendo che rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio di lire ventimila stabilite dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate a ricevere partiti; il quale deposito sarà poi dal deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte dovranno indicare un ribasso di un tanto per cento.

Il deliberamento definitivo seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito il maggior ribasso.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 10 ottobre 1883.

Per detta Direzione

5801 *Il Capitano Commissario*: FONTANA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda di Angelo Coccia per derivazioni d'acqua dal fiume Cosa, in territorio del comune di Collepardo, da servire pel movimento di un molino da costruirsi nel comune stesso;

Veduto il progetto dell'opera, in data 5 luglio 1883, compilato dall'ingegnere sig. Vincenzo Tasitti, dal quale risulta che il molino dovrà costruirsi mediante un manufatto con area in muratura appoggiato ed incastrato saldamente alle sue spalle alle sponde del fiume Cosa in roccia calcare; che la quantità d'acqua richiesta è tutta quella convogliata dal fiume Cosa, ma che, tenuto però conto delle acque medie, portate annue e della caduta stabilita di metri 3 50, si avrà come forza disponibile di cavalli dinamici 11 67;

Veduta la relazione 7 ottobre 1883, n. 6299, del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto di massima, e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso, in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col R. decreto dell'8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Collepardo insieme al presente decreto, per quindici giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto dell'opera per la derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto, ed entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Collepardo, quanto direttamente alla Prefettura, i propri reclami e le proprie osservazioni.

Art. 4. Il giorno sei novembre p. v., alle ore 9 ant., un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interessi assistiti dai propri periti.

Art. 5. Il sig. Angelo Coccia depositerà nella Tesoreria provinciale, a disposizione di questa Prefettura, la somma di lire 250 (lire duecentocinquanta) a garanzia delle spese di cui all'art. 26 del ripetuto regolamento.

Art. 6. Il presente decreto, oltre all'essere spedito al sindaco di Collepardo ed all'ingegnere capo del Genio civile perchè ne curino l'esecuzione nella parte che rispettivamente li riguarda, sarà anche inviato direttamente dalla Prefettura all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* perchè siavi inserito, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, 11 ottobre 1883.

5819 *Per il Prefetto*: RITO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta degli Olmi nel comune di Palestrina.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno 29 di questo mese, in una sala della Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria detta degli Olmi, nel territorio di Palestrina, compreso fra la strada provinciale Prenestina e la Casilina, della lunghezza di chilometri 3412, e del complessivo ammontare di lire 22,314 75.

Il deliberamento seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto la osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri stato approvato con decreto prefettizio del giorno 8 del volgente ottobre.

Il sovracitato capitolato, non che le relative piante planimetriche, saranno visibili in questa Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti alla gara dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire un deposito di lire 800; il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 2000.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno 7 novembre prossimo venturo (abbreviazione di termine stata autorizzata).

Roma, 10 ottobre 1883.

5776 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 21).

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 27 settembre u. s., per la provvista di 1000 quintali frumento nostrale, diviso in 10 lotti di cento quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 10 al prezzo di lire 24 47 il quintale,

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 13 ottobre 1883. Per detta Direzione

5810 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 65. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del venetesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 2 ottobre corrente risultò deliberato l'appalto per la provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio durante l'anno 1884 nel territorio attuale del 1° Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Alessandria, come fu annunciato nell'avviso d'asta del predetto giorno 2 ottobre.

Lotto	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735	Ribassi per ogni 100 lire avuti	
				nell'incanto	nel termine dei fatali
Unico	Torino	Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba.	Centes. 24	L. 19 01	Lire 5

Annotazioni. — Il servizio della fornitura estendesi all'attuale intero territorio del Comando del 1° Corpo d'armata, esclusi i luoghi ove esistano Panifici militari, o da questi si spedisce il pane alle truppe.

Rimarrà intatta per l'impresa la sopraindicata costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Si procederà perciò presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 18 ottobre corrente, ed il deliberamento definitivo avrà luogo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta di ulteriore ribasso.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 10 settembre ultimo scorso, n. 51.

Dette offerte dovranno però essere chiuse con sigillo a ceralacca, altrimenti saranno respinte.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito per cauzione, stabilito in lire 36,000, nella Tesoreria provinciale di Torino od in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Torino, addì 10 ottobre 1883.

Per la Direzione

5799 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Direzione di Commissariato Militare

N. 15. DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo per l'appalto* FORAGGI.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 3 ottobre corrente risultò provvisoriamenie deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del tre stesso, n. 14, per la fornitura dei seguenti generi che compongono la razione foraggio, per l'anno 1884, pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata, comprendente le Divisioni militari di Palermo e Messina, e costituito dalle provincie di Palermo, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Messina, Catania e Siracusa, cioè:

Fieno a lire 8 50 il quintale metrico — Avena a lire 22 il quintale metrico, sotto il ribasso unico di lire cinque per ogni cento lire d'importo, e del ventesimo (cinque per cento).

Si procederà perciò presso l'ufficio della suindicata Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza Vittoria, primo piano, al nuovo incanto di tale fornitura, col mezzo di partiti suggellati, con ceralacca, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno diciannove dell'andante mese di ottobre, sulla base dei sovraindicati prezzi, e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui predetti prezzi del fieno e dell'avena, depurati dai due ribassi suaccennati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto in data 10 settembre ultimo scorso, n. 11.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, un deposito di lire 26,000 (lire ventiseimila) in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati, con ceralacca, come è detto più sopra, a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui avanti, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco a . . . L. 22 » al quint.	La segala a . . . . . L. 21 » al quint.
La paglia magiativa a » 5 » id.	La farina di segala a » 23 50 id.
Le carrube a. . . . . » 12 » id.	L'orzo a . . . . » 18 » id.
La crusca a . . . . . » 13 » id.	La farina d'orzo a . » 20 50 id.

È stabilito che rimarrà intatta per l'impresa foraggi la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti, che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 11 ottobre 1883. Per detta Direzione

5830 *Il Capitano Commissario*: P. AGNELLO.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di settembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
CASSE E RISERVA				L.	22,006,653 25
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,235,872 09	26,679,839 74	»	26,679,839 74
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,443,967 65			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI				»	551,655 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,100,371 15		»	13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
CREDITI				»	27,544,130 05
SOFFERENZE				»	69,135 62
DEPOSITI				»	13,180,705 96
PARTITE VARIE				»	4,096,313 79
			TOTALE	L.	107,176,080 66
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	855,763 03
			TOTALE GENERALE	L.	108,031,843 69

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE	L.	30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	50,129,075 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	263,269 44
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	1,221,830 28
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	13,180,705 96
PARTITE VARIE	»	7,635,279 03
TOTALE	L.	106,054,111 38
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,977,732 31
TOTALE GENERALE	L.	108,031,843 69

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	9,133,535 »
Argento	»	1,744,209 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	»	18,567 03
Biglietti consorziali	»	7,689,282 50
RISERVA	L.	18,585,593 53
Effetti in corso d'esazione	»	1,460,508 67
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	1,776,010 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	184,541 05
CASSA	L.	22,006,653 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero		Importo
Valore da L. 25	N. 6,919	L.	172,975 »
» 50	» 91,418	»	4,570,900 »
» 100	» 91,011	»	9,101,100 »
» 200	» 46,353	»	9,270,600 »
» 500	» 31,379	»	15,689,500 »
» 1000	» 11,094	»	11,094,000 »
SOMMA		L.	49,899,075 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero		Importo
Valore da cent. 0 50	N. 145,800	L.	72,900 »
» L. 1 »	» 28,100	»	28,100 »
» » 2 »	» 7,500	»	15,000 »
» » 5 »	» 1,000	»	5,000 »
» » 10 »	» 1,100	»	11,000 »
» » 20 »	» 4,900	»	98,000 »
TOTALE		L.	50,129,075 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 »	e la circolazione	L. 50,129,075 »	è di uno a 2 39
Il rapporto fra la riserva » 18,585,593 53	la circolazione L. 50,129,075 » e gli altri debiti a vista » 263,269 44	» 50,392,344 44	è di uno a 2 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »
Prezzo corrente delle azioni	L.	905 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	3 57

Visto - *Per il Direttore Generale*
Il Segretario generale: APPELIUS.

5741

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Avanti la Corte suprema di cassazione di Firenze

Compariscono

I signori Luigi Cusani, Annibale Terruggia, Luigi Vimercati e Carlo Bigatti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze, presso e nello studio dell'avv. Francesco Morghen, in via Ginori, n. 6, rappresentati dagli avvocati Augusto Barazzuoli, Francesco Crispi, Gaetano Feri, Francesco Morghen, Antonio Mosca e Piero Puccioni — *Ricorrenti*,

Contro il signor Giulio Koenigswarther, e i signori Edoardo Jacot Guillermond, Carlo Le Gras, Luigi Bosler, ditta fratelli Soria, rappresentata dal signor Dario Soria, Banca di Livorno, e per essa il signor Vittorio De Veroli, Giacomo Errera, ditta Rodocanacchi, Valentino Nac Swenez, Francesco Ricci Oddi, Giovanni Cameroni, Enrico Texeira, Francesco Bisognini, Giulio Hamsolm W., Aronne Lattis, Isacco Sacerdoti, conte Niccolò Papadopoli, Carlo Maurizio Raimond Durand, Ernesto Ippolito Prevost, Valentino Mac Surney, Adolfo Hoemply Robert, Commissione liquidatrice della Società delle Strade Ferrate Romane, e per essa il suo presidente comm. Edoardo Deodati, Balossi Luigi, Benzoni Angelo, Andreoli Gaetano, Inghilesi Tito, Ulrico Geisser, in proprio e come rappresentante la ditta U. Geisser di Torino, De Cintrè Enrico, Gassin Francesco, De Rudematten Antonio, Humbert Eugenio, De Pury Edoardo, Nicolas Alberto ed Enrico, Lattes Giuseppe, Leone Pacifici, Giorgio Valensin, Teofilo Levi e C., e tutti i portatori ignoti delle azioni trentennali privilegiate senesi e ordinarie o comuni della Società delle Strade Ferrate Romane.

Espongono

Che insorta disputa avanti al Tribunale di Firenze fra i signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni, Gaetano Andreoli, portatori di azioni trentennali e privilegiate senesi della Società delle Strade Ferrate Romane e altri azionisti portatori di azioni delle varie categorie della stessa Società, relativamente ai diritti che alle diverse azioni di quella Società secondo la loro specie competessero nella distribuzione del prezzo del riscatto, una prima sentenza proferita dal Tribunale di Firenze nel 28 dicembre 1880 accolse le domande dei contendenti portatori delle azioni trentennali, dichiarando avere essi diritto a prelevare il rimborso del capitale nominale e gli interessi non soluti fino al 31 dicembre 1873.

Appellarono da questa sentenza entrambe le parti contendenti, poichè i portatori di azioni comuni non ammettevano il prelevamento per il rimborso del capitale nominale e dell'importare degli interessi fino al 1873, e alla loro volta i portatori di azioni trentennali volevano che fosse loro attribuito il diritto a prelevare anche gli interessi posteriori al 1873. La sentenza della Corte dichiarò non competere ai trentennali il prelevamento del capitale nominale, mantenendo fermo il prelevamento per gli interessi fino al 1873. Contro questa sentenza ricorsero in Cassazione alcuni azionisti comuni, ma il loro ricorso fu rigettato.

Ricorsero anche i signori Giulio Koenigswarther e Ulrico Geisser, portatori di azioni trentennali; in seguito Ulrico Geisser rinunziò al ricorso, sicchè rimase unico ricorrente contro la sentenza della Corte di Firenze il signor Giulio Koenigswarther. — Il suo ricorso fu accolto con decreto 27 giugno 1882, con rinvio alla Corte di Lucca.

Riassunta la causa dagli attuali ricorrenti avanti la Corte di Lucca,

comparve non solo il signor Koenigswarther, ma altri portatori di azioni trentennali, fra cui Luigi Bosler, Edoardo Jacot Guillermond, ecc., che si unirono al signor Giulio Koenigswarther.

I comparenti, cui si unirono altri azionisti, sia comuni che privilegiati senesi, nonchè la Commissione liquidatrice della Società, pregiudicialmente dedussero che l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Firenze non aveva giovato che al solo Koenigswarther e per le sole azioni che esso aveva unite al suo ricorso.

La Corte di appello di Lucca, con la sentenza 10-22 maggio 1882, respinse questa pregiudiciale eccezione. E quantunque a senso dei comparenti ciò fosse erroneo, per parte loro cadeva ogni opportunità di rilevare questo errore che non portava gravame, dappoichè in merito la Corte di rinvio per altri motivi aveva mantenute le decisioni della Corte d'appello di Firenze. — Ma tale opportunità è sorta dal momento che il signor Koenigswarther e altri portatori di azioni trentennali hanno denunziato la sentenza di Lucca a questa Corte; perchè ove quel ricorso avversario fosse accolto, tornerebbe a rivivere l'interesse che quella questione pregiudiciale fosse decisa diversamente da quello che non fece la Corte d'appello di Lucca.

E volendo provvedere al loro interesse, perciò deducono che in questa parte la sentenza stessa ha incorso nei seguenti vizi, che formano altrettanti motivi di cassazione:

1. Falsa applicazione dell'art. 1202 del Codice civile in relazione dell'articolo 471 del Codice di procedura civile stato erroneamente applicato, e violazione degli articoli 360 n. 6, 361 n. 2, e 517 n. 2 e 3 del Codice di procedura civile, perchè mentre è certo, nè poteva negarsi senza violare gli articoli 131, 150, 152 e 173 del Codice di commercio del 1866 e 418 del Codice civile, che le azioni di una Società sono eminentemente divisibili, per concludere come fece la Corte che l'azione di che si controverteva avesse il carattere di individua, aveva l'obbligo di chiarire come la cosa di sua natura divisibile avesse cessato di esser tale, avuto riguardo al modo in cui la considerarono le parti contraenti.

L'indivisibilità giuridica in opposizione alla naturale deve essere stabilita da un accordo di due o più persone per regolare fra loro il vincolo giuridico in relazione ad una data cosa, per cui la cosa di sua natura divisibile cessi di essere tale o per l'uso datovi o per la distinzione disposta, o per il tempo e il modo di esecuzione.

Dal che due illazioni irrecusabili conseguono, la *prima*, che in tema di indivisibilità giuridica è necessità imprescindibile mirare al tempo ed al modo di esecuzione; la *seconda*, che l'accordo dei contraenti, quale ha virtù di far cessare la dividuità naturale deve necessariamente essere anteriore all'introduzione del giudizio che gli interessati istituiscono per avere una pronunzia sulla determinazione dei respettivi diritti nella divisione della cosa.

L'errore giuridico fondamentale della sentenza nella parte censurata con questo motivo consiste in ciò, di avere, in aperta violazione dell'art. 1202 del Codice civile, creato essa il titolo in parola nello *scopo* che ebbero gli attori in causa di fare stabilire in contraddittorio di tutti gli interessi i diritti spettanti ai singoli individui secondo che erano possessori dell'una o dell'altra categoria di azioni, per poi divenire, secondo il pronunziato del giudice, alla ripartizione del prezzo. Ma lo scopo che alcuno si propone in giudizio non ha nulla che fare colla divisibilità o meno delle cose e delle azioni alle quali la decisione implorata potrà e dovrà essere in seguito applicata.

La cosa subietto della lite erano i diritti degli azionisti delle diverse categorie, cose eminentemente divisibili, anzi già divise, ognorachè il diritto di ogni azionista, a qualunque categoria appartenga, è indipendente e separato da quello dell'altro, tanto da potere essere renunziato, ceduto, transatto, come per taluno è avvenuto. Nè importa che si discutessero i diritti delle singole categorie di azioni, ognorachè queste si risolvevano nel diritto dei singoli ad una quota-parte della sostanza divisibile.

Qui la sentenza ha confuso la *natura della cosa* che può dar diritto a profittare della sentenza ottenuta da altri, colla *comunione degli interessi* che dà diritto soltanto, e a certe determinate condizioni, di profittare del ricorso altrui. — Mancando la divisibilità naturale della cosa, non essendo l'indivisibilità nel caso concreto stata predisposta giuridicamente dalla parte, nè voluta per il tempo, nè per il modo di esecuzione, non avendo detto la sentenza denunziata che le parti la predisponessero, è manifestamente violato l'art. 1202 del Codice civile nel farla sorger dal modo col quale alcune parti proposero il giudizio per conseguire la parte di quella cosa eminentemente divisibile che ad essi spettava, non potendo giammai la *contestazione della lite* far cambiare la indole e la natura del soggetto della lite che rimane sempre quale è per la sua essenza intrinseca, o per la disposizione delle parti quando la dedussero in contrattazione.

2. Violazione dei principii pei quali nessuno ha potestà di rappresentare e obbligare un altro in giudizio o fuori, e molto meno in tema di comunione o di società, ove il diritto di rappresentanza non esiste se non sia conferito dagli altri associati, e ove soltanto i più possono obbligare i meno, e così violazione degli articoli 678, 1720, 1721, 1722, 1724, 1737 del Codice civile, e articoli 149 e seguenti del Codice di commercio 1866. Violazione tanto più patente nel caso, perchè la Società delle cui azioni si contendeva è in istato di liquidazione nel quale alla collettività dell'interesse succede l'interesse dei singoli, e perchè i più dei soci, sia per numero, sia per l'importanza dei diritti, non dettero alcun mandato ai meno di rappresentarli e obbligarli. E il conferimento della rappresentanza e il mandato occorrevano, sì perchè non pochi azionisti potevano avere un interesse diverso da quello di coloro che si fecero litiganti, in quanto avessero tal proporzione di azioni di diversa categoria da essere di loro interesse che prevalesse il diritto piuttosto di certe azioni che di certe altre, sì perchè con ciò avrebbero vincolato la loro libertà di azione e la loro potestà di cedere, renunziare e transigere sopra i propri diritti, come fece il Geisser, senza che alcuno abbia mai pensato di impugnare ch'ei facesse ciò efficacemente.

3. Violazione e falsa applicazione dei principii in materia di divisione, e così degli articoli 987, 990 e seguenti del Codice civile.

Ove bene si consideri il giudizio istaurato avanti al Tribunale di Firenze non era un giudizio di divisione. — Non si contesta che scopo ultimo degli attori si fosse quello di devenire in seguito alla repartizione del prezzo del riscatto, ma ciò non toglie che frattanto il giudizio incoato fosse limitato e direttamente preordinato a far determinare i diritti reciproci delle azioni trentennali e comuni, ed è appunto la determinazione di questi diritti che costituiva il vero ed unico subietto della lite. In altri termini nel giudizio di merito si questionava del valore e degli effetti di vincoli obbligatori essenzialmente divisibili, e non si versava in un giudizio di divisione. — La Corte qualificandolo un giudizio di divisione errava sulla natura giuridica del giudizio.

Ma ove in ciò non fosse caduta in errore in ogni modo merita censura.

Sta bene che i principii regolatori del diritto di divisione stabiliti dal giudice non possano essere differenti fra le persone aventi sulla cosa da dividersi diritti uguali: ma quanto è vero questo principio, altrettanto subisce eccezione quando sia intervenuta in proposito la pronuncia del magistrato. Sia pure che questo debba trattare con uguaglianza di criteri gli aventi parità di diritti: ma quando egli ha pronunciato, subentra allora l'altra regola che ognuno degli interessati può o no accettare la sentenza, la quale, se può essere annullata nell'interesse di chi ne ricorre, diventa cosa giudicata per chi non ricorse, o non si uniformò alle prescrizioni dell'art. 470 del Codice di procedura civile.

Al che è da aggiungere che il giudizio di cassazione è un rimedio straordinario e non una continuazione dei giudizi di merito. — Onde la possibile disparità definitiva di trattamento è conseguenza legale del fatto o non fatto volontario degli interessati di fronte alla sentenza per taluni accettata espressamente e col fatto, e per gli altri fatta annullare col ricorso dai primi non tentato o non fatto proprio coll'adesione nei modi e termini di ragione. — Vano quindi il parlare, come fa la sentenza, degli inconvenienti d'una disparità di trattamento, che è conseguenza della volontà degli interessati, come avvenne nella fattispecie, in cui uno solo degli azionisti trentennari ricorse, mentre gli altri, benchè citati al giudizio e notificati della sentenza della Corte d'appello fiorentina, preferirono di accettarla col rimanere in silenzio o rinunziando al ricorso pria interposto.

Se inconvenienti vi fossero (nè l'addurre l'inconveniente risolve l'argomento) vi sarebbero nel sistema della sentenza, perchè riconoscendo in pochi il diritto di rappresentare d'arbitrio i più, si rimettono questi alla mercè di quelli e delle loro possibili collusioni, bastando osservare che Koenigswarther poteva rinunziare al ricorso, come fece Geisser, e che l'accoglienza del ricorso riaprendo il giudizio di merito poteva avvenire che nel giudizio di rinvio fossero peggiorate le condizioni degli azionisti che col fatto avevano mostrato d'accontentarsi alle sentenze fiorentine.

Con che si violarono altresì le norme stabilite dagli articoli 1130 e 1351 del Codice civile, e 470 del Codice di procedura civile.

4. Violazione degli articoli 523, 540, 360 n. 6, 361 n. 2, e 517 del Codice di procedura civile, nonchè della universa giurisprudenza a proposito della Corte Suprema quando ritenne che col decreto del dì 20 giugno 1882 si giudicasse trattarsi nel caso di cosa indivisibile. Tale questione non era stata nè poteva essere stata risoluta dalla Corte Suprema perchè non era stata proposta nel giudizio di merito, perchè non era stata dedotta nei motivi di ricorso, e perchè non aveva formato oggetto di contestazione qualsiasi nel giudizio cassazionale.

Se il decreto della Corte Suprema parlò di possessori di azioni comuni e trentennali ciò fu perchè i ricorrenti e gli intimati erano possessori di azioni comuni o trentennarie, e non intese minimamente preoccupare nell'interesse di tutti una disputa che prima doveva essere sollevata e poi deferita impregiudicata al magistrato di rinvio.

Che se la sentenza denunziata non accennò al decreto della Cassazione che per un semplice riferimento ad una supposta opinione della Corte, questa supposizione di opinione non adempie al precetto della motivazione, la quale non può fondarsi che sopra una apprezzazione di fatto propria del giudice, o sopra principii giuridici definiti e inconcussi.

Per queste violazioni i comparenti chiedono che la sentenza pronunziata dalla Corte di Lucca nel 10-22 maggio 1883, registrata a Lucca il dì 23 maggio 1883, n. 420, venga nel caso di accoglienza totale o parziale del ricorso o ricorsi avanzati contro la medesima per parte di azionisti trentennali cassata anche nella parte investita dal presente ricorso, sul quale naturalmente la Corte suprema non avrà occasione di decidere ove sia rigettato ogni ricorso che investa le altre parti della sentenza medesima.

Uniscono al presente ricorso, per essere con esso depositati i documenti indicati nel seguente elenco: Mandato di procura dei ricorrenti del dì 5 ottobre 1883 in testa al sottoscritto. Numero 3 fascicoli degli atti e documenti della causa dal primo giudizio avanti al Tribunale di Firenze fino a tutto il giudizio avanti la Corte Reale di Lucca con relativi elenchi numerati. Copia autentica della sentenza denunziata con referto della notificazione eseguita nel dì 20-24 luglio 1883. Num. 4 azioni comuni della Società delle Strade Ferrate Romane. Sentenza della Corte di appello di Firenze del dì 13-23 luglio 1881, reg. n. 25 detto, n. 2433. Ricorso del signor Giulio Koenigswarther alla Corte suprema del dì 3 novembre 1881 — copia autentica del mandato fatto dal signor Giulio Koenigswarther per detto ricorso del dì 18 ottobre 1881. Certificato rilasciato dalla cancelleria della Corte di cassazione nel dì 11 luglio 1882. Decreto della Corte di cassazione del 20 luglio 1882. Istanza per l'autorizzazione a notificare il presente ricorso per pubblici proclami, e decreto conseguente di autorizzazione in appresso trascritto del dì 9 ottobre 1883.

Avv. Francesco Morghen.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Ufficio di Firenze.

« Ricevo dal signor avv. Francesco Morghen per conto di Luigi Cusani, Annibale Terruggia ed altri, lire 150 — per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Regia Corte di Lucca del 10-22 maggio 1883 nella parte favorevole al signor Koenigswarther e LL. CC. — Oggi 10 ottobre 1883. — Il ricevitore C. Tappari.

Avv. F. Morghen

« In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia — La Corte di cassazione di Firenze, sezione civile feriale — Vista la sopra scritta istanza dei signori Luigi Vimercati, Annibale Terruggia, Luigi Cusani e Carlo Bigatti — Visto il ricorso al quale è relativo — Vista la sentenza denunciata proferita dalla Corte d'appello di Lucca il 10, pubblicata il 22 maggio 1883 (registrata il dì successivo al lib. 19, f. 149, n. 420, con lire 24) — Viste le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero in data d'oggi — Visti gli articoli 525 e 146 del Codice di procedura civile — Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato — Autorizza gli istanti signori Luigi Vimercati, Annibale Terruggia, Luigi Cusani e Carlo Bigatti a notificare per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli azionisti noti ed ignoti della Società delle Ferrovie Romane il ricorso per cassazione che essi istanti

intendono proporre contro la succitata sentenza della Corte di appello di Lucca, ed ordina però che il ricorso stesso sia notificato a tutti i seguenti, cioè:

« 1. Koenigswarther Giulio Luigi Massimiliano, di Parigi, domiciliato elettivamente a Lucca.
« 2. Banca di Livorno.
« 3. Ditta Fratelli Soria, di Livorno.
« 4. Errera Giacomo, di Livorno.
« 5. Ditta Rodocanacchi e C., di Livorno.
« 6. Levi Teofilo e C., di Firenze.
« 7. Valensin cav. Giorgio.
« 8. Pacifici Leone, possidenti, tutti domiciliati a Firenze, e
« 9. Deodati comm. avv. Edoardo, di Venezia, nella sua qualità di presidente della Commissione liquidatrice della Società delle Ferrovie Romane. — Così fatto e deliberato in Firenze nella camera di consiglio della Corte di cassazione, sezione civile feriale, nel dì 9 ottobre 1883 dai signori Vigliani S. E. cavaliere di Gran Croce Paolo Onorato, Ministro di Stato, senatore del Regno, primo presidente, Martini comm. Emanuele, De Pasquali commendatore Gaetano, Corbara cavaliere Edoardo, Giorgieri cavaliere uff. Giuseppe, Presutti cavaliere uff. Ascanio e Giordano comm. Francesco, consiglieri, questi due ultimi applicati. — Firmati all'originale il primo presidente Vigliani — Gallina, cancelliere. — Per copia conforme rilasciata al signor avvocato Morghen, dalla cancelleria della Corte di cassazione di Firenze, li 10 ottobre 1883. — Il cancelliere Gallina.

Avv. Francesco Morghen.
Visto per autenticazione
Gallina canc.

Ad istanza dei signori Luigi Cusani, Annibale Terruggia, Luigi Vimercati e Carlo Bigatti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio dell'avvocato cav. Francesco Morghen, in via Ginori, num. 6, rappresentati dagli avvocati Augusto Barazzuoli, Francesco Crispi, Gaetano Feri, Francesco Morghen, Antonio Mosca e Piero Puccioni,

Io infrascritto usciere, addetto alla suprema Corte di cassazione di Firenze, quivi domiciliato, ho notificato la suestesa copia di ricorso per cassazione, sottoscritto dall'avv. Francesco Morghen, diretto a questa prefata suprema Corte, dalla sentenza della Regia Corte d'appello di Lucca del dì 10-22 maggio 1883, ivi registrata il dì 23 detto, n. 420, con successivo elenco di documenti e con certificato del deposito di lire 150, del suo tenore, ecc., e decreto profferito dalla Corte di cassazione suddetta nel dì 9 ottobre 1883, col quale è stata autorizzata la notificazione del ricorso stesso per pubblici proclami, uniti al detto ricorso ed in calce della suddetta copia di ricorso trascritti, del suo tenore, ecc., ed autenticati conforme, a tutti gli ignoti portatori di azioni privilegiate senesi, trentennali e ordinarie o comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, mediante inserzione, in un col presente mio atto di notificazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Firenze, a forma del decreto stesso e di legge.

Firenze, li 11 ottobre 1883.

5770 Trajano Mengozzi usciere.

AVVISO.

Ill.mo signor Pretore del 6° mandamento di Roma,

Il sottoscritto Giuseppe Lazzarini, nella sua qualifica di ricevitore del registro Roma successioni in questa capitale, il quale per gli effetti del presente atto e successivi elegge il domicilio nel suo ufficio in via Monte della Farina, n. 64-A, espone alla S. V. Ill.ma quanto segue:

1. Che le Finanze dello Stato, da lui in detta sua qualifica rappresentate, sono creditrici verso la eredità di Rodriguez Elis, morto nel 1880;

2. Che il debitore di detta tassa, signor De Casto Arthur, pure cittadino francese, è d'ignoto domicilio, e che come tale gli si è intimata l'acclusa ingiunzione;

3. Che in seguito ad una recente convenzione col municipio di questa città si è posto fine ad una lite vertente tra il Rodriguez ed il detto municipio, e gli eredi del commendatore Francesco Piccard, relativa alla costruzione del quartiere Testaccio, all'eseguimento della quale convenzione le rendite pubbliche italiane, comprese nella successione Rodriguez, erano vincolate;

4. Che quindi potendo le rendite stesse essere quanto prima ritirate dall'erede del signor Rodriguez, compiuto il quale fatto le Finanze non saprebbero su quali altri beni garantirsi il pagamento del loro credito;

Per questi motivi,

Chiede alla S. V. Ill.ma che si compiaccia autorizzare, a mente dell'articolo 924 e seguenti del Codice di procedura civile, il sequestro conservativo presso la Cassa dei Depositi e Prestiti della rendita pubblica italiana 5 per cento, di lire trentamila di proprietà del nominato Rodriguez Elis, già cittadino francese, della somma di lire 73,072 80 per tassa penale della successione di detto Rodriguez Elis.

Roma, 2 ottobre 1883.

Il ricev. Giuseppe Lazzarini.

Il R. pretore del 6° mandamento di Roma,

Sulla istanza che precede,

Visto gli atti relativi al credito delle Finanze dello Stato, contro l'erede del defunto Rodriguez, esibiti dall'istante ricorrente, e quindi al medesimo restituiti;

Visto l'art. 924 di Procedura civile,

Autorizza lo stesso ricorrente signor ricevitore delle successioni contro il detto erede del Rodriguez De Casto Arthur, per esso la Cassa dei Depositi e Prestiti, sulle somme tutte ivi esistenti di spettanza del Rodriguez e suo erede, ed in specie della rendita pubblica italiana, 5 per cento, di lire trentamila, di proprietà del nominato sig. Rodriguez Elis, fino alla concorrenza del credito delle Finanze dello Stato, fino alla concorrenza di lire 73,072 08, e per le spese di massima, esimendo lo stesso ricorrente della cauzione.

Roma, 4 ottobre 1883.

Il pretore Tiepolo.

Grandi canc.

Concorda col suo originale — Roma, 6° mandamento, li 8 ottobre 1883.

T. Lustrissimi vicecanc.

Ad istanza del sig. Giuseppe Lazzarini, nella qualifica di ricevitore demaniale (tassa affari successioni), domiciliato per ragione di carica nel suo ufficio in via Monte della Farina, numero 43,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato il soprascritto ricorso e decreto al sig. Isacco Arturo De Casto, domiciliato in Parigi, via Chateaudun, n. 1, ed ho citato il medesimo a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno ventotto dicembre 1883, per ivi rispondere al soprascritto ricorso, e ciò a norma dell'art. 141 e 142 Codice di procedura civile.

Roma, il 9 ottobre 1883.

5745 L'usciere Colombi Cristoforo.

(2ª *pubblicazione*)

N. 1456 registro delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno diciotto luglio, in Lecce,

Ad istanza del Demanio nazionale, rappresentato dall'intendente di finanza, cav. Luigi Mazari, residente col suo ufficio in Lecce,

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato al sig. Pasquale Stefanelli, già notaio in Supersano e suoi aggregati, detenuto nelle carceri di San Francesco, in Lecce, quanto segue:

Esso Stefanelli trovasi debitore dell'Erario dello Stato delle seguenti somme, cioè:

1. Di lire 21 80, per spese, giusta la sentenza di condanna del dì 8 aprile 1880, e per atti di esecuzione, giusta l'art. 2130 del campione della cancelleria del Tribunale civile di Lecce.

2. Di lire 24 80, per spese, giusta la sentenza di condanna del dì 16 dicembre 1881, ed atti di esecuzione, giusta l'articolo 2304 del detto campione.

3. Di lire 10, per pena pecuniaria, dipendente dall'omissione di presentare a registrazione il suo rogito 27 febbraio 1865, portante vendita per lire 255, tra Vito Ricordo ed Angela Mele.

4. Di lire 10, per altra pena pecuniaria per omessa registrazione del suo rogito 23 novembre 1865, portante vendita per lire 100.

5. Di lire 153 60, per pena pecuniaria, dipendente da omessa registrazione degli atti 24 febbraio 1869, 7 giugno 1875 e 10 giugno 1877, giusta l'art. 315 del campione atti civili.

6. Di lire 5, per pena pecuniaria, per mancata presentazione del repertorio al visto semestrale, come dall'art. 342 del campione atti civili.

7. Di lire 15 50, per spese di atti coattivi.

Sono lire 242 70 (duecentoquarantadue e centesimi settanta).

Che riusciti negativi tutti gli atti esecutivi mobiliari contro lo stesso, è uopo procedere alla vendita della cauzione prestata da esso Stefanelli per l'esercizio della sua carica dalla quale è stato esonerato; quale cauzione consiste in un certificato di rendita, cinque per cento, di lire 85, n. 266012, corrispondente al n. 8372 della già Direzione di Napoli, in data 15 ottobre 1863.

Ed è perciò che io predetto usciere in pari tempo e sulla medesima istanza ho novellamente citato esso Pasquale Stefanelli a comparire innanzi al Tribunale civile di Lecce all'udienza sommaria del dì 5 marzo venturo anno 1884, od a quella immediatamente successiva, affinchè dopo le pubblicazioni volute dalla legge, ed in contraddizione d'oppositori, ove verranno in concorso, sentire disporre ed ordinare quanto segue:

1. Autorizzare lo svincolo della cauzione notarile appartenente al detto Stefanelli, iscritta sotto il n. 266012 del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, corrispondente al n. 83072 della già Direzione del Debito Pubblico di Napoli, in data 15 ottobre 1813, e per l'annua rendita di lire ottantacinque.

2. All'effetto ordinare che la detta Amministrazione del Debito Pubblico paghi libero all'Amministrazione del Demanio tanto le lire 242 70 anzidette, che le spese giudiziarie, comprese quelle d'inserzione, ed interessi legali dal dì della mora fino all'effettivo pagamento.

La presente citazione sarà, giusta l'art. 38 della legge, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, depositata nella cancelleria del Tribunale, una ai documenti a corredo, ed inscritta per estratto e per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli avvisi giudiziari di questa provincia, e pubblicata per affissione alla porta della casa comunale di Supersano, luogo in cui il detto notaio Pasquale Stefanelli avea la sua residenza, ed alla porta degli uffizi di registro compresi nella giurisdizione territoriale del Consiglio notarile di Lecce.

L'avvocato Gaetano Guercia rappresenterà e difenderà in giudizio l'istante Demanio nazionale.

Copia del presente atto, da me usciere firmato, ho lasciato nelle proprie mani del sig. Pasquale Stefanelli di persona, trovato in questo carcere giudiziario di San Francesco — A. Oronzo Scarambone usciere — Specifica in totale lire 12 45.

Per estratto che si rilascia al signor Gaetano Guercia,

Lecce, 26 luglio 1883.

Il cancelliere del Tribunale

5483 G. De Cataldis.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nell'interesse dei figli ed eredi del notaio sig. Giampasquale Pallante, da Santa Croce di Magliano, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Larino, in data dell'8 settembre 1883, domanda per svincolo della cauzione del ripetuto signor Pallante.

5537 A. Romano.

AVVISO. 5834

Si rende noto che l'Esattoria comunale di Roma (esercizio 1878-1882), assunta dalla ditta Trezza di Verona, e gestita dal signor Capraro Federico, domiciliato elettivamente all'ufficio esattoriale, n. 28, piazza Branca, volendo procedere alla rivendita in danno della signora contessa Maria De Gori Pannilini in Di Carpegna, per inadempimento delle condizioni della vendita, fa istanza all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito.

Immobile da rivendersi.

Palazzo e palazzetto annesso, posto in Roma, via Giulia, nn. 1 al 3, con rivolta in via dell'Armata, ai civici numeri 3 e 4, segnato in mappa, rione VII, n. 312, confinante la strada, la Chiesa dell'Orazione e Morte ed il fiume Tevere, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 2062 50.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del mandamento suddetto il giorno 9 corrente mese, la signora Politi Selino, vedova di Stefano Palmieri, di anni 34, nata e domiciliata in Roma, piazza Agonale, nn. 72 e 73, e Domenico Palmieri di Giuseppe, di anni 38, nato a San Vito di Monte Reale, domiciliato in Roma, via in Arcione, n. 102, quale coamministratore testamentario (28 agosto 1883, pubblicato e registrato il 31 detto mese, registro 74, n. 4884) dei minorenni figli del defunto Stefano Palmieri, dichiarano di accettare l'eredità del rispettivo marito e fratello Stefano Palmieri, morto in Roma il 17 agosto 1883, nell'ultima sua dimora, al Circo Agonale, nn. 72 e 73.

Roma, 11 ottobre 1883.

5777 Il vicecanc. E. Gai.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.